

ALLEGATO 1

RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELLE SCELTE DI REGIONE LOMBARDIA SUL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE 2025/2026 PER LA RIDUZIONE (ART. 1, COMMA 7, L.R. 17/2004) DEL PRELIEVO VENATORIO DI DETERMINATE SPECIE DI AVIFAUNA

Premessa

La presente relazione, parte integrante e sostanziale del provvedimento di approvazione delle riduzioni del prelievo per determinate specie di avifauna nel calendario venatorio regionale 2025/26, motiva in modo ampio e articolato, su base tecnica e giuridica, le scelte effettuate da Regione Lombardia, in particolare analizzando ed eventualmente contro deducendo una serie di valutazioni espresse da ISPRA nel parere con nota prot. n. 0010980/2025 del 26.02.2025. Pertanto, nei paragrafi successivi si espongono valutazioni e approfondimenti di natura giuridico-amministrativa e tecnica, al fine di meglio inquadrare la materia oggetto del decreto del quale la presente relazione è parte integrante e sostanziale. Un'analisi di dettaglio per le singole specie di avifauna viene invece effettuata nel paragrafo 5, appositamente dedicato.

Il parere ISPRA

Le parti del parere ISPRA prese particolarmente in esame nella presente Relazione, in quanto pertinenti al provvedimento del quale la stessa è parte integrante e sostanziale e dalle quali ci si discosta almeno in parte, sono le seguenti:

*“**Allodola** *Alauda arvensis*: l’inserimento dell’allodola tra le specie cacciabili nella stagione venatoria 2025/26 va subordinato alla circostanza che siano state attuate o siano in corso di attuazione le misure previste dal Piano di gestione nazionale, approvato il 15.02.2018. Questa esigenza deriva dal fatto che l’allodola si trova tuttora in uno stato di conservazione sfavorevole; secondo il Farmland Bird Index 2024, a livello nazionale la popolazione nidificante ha subito una flessione del 50,83% nel periodo 2000-2024. Analogamente, è stato registrato un forte calo delle coppie che si riproducono in regione. S’invita pertanto codesta Amministrazione ad adottare le misure previste in tale Piano di gestione. La Regione Lombardia ha inviato i dati relativi alla lettura dei tesserini fino alla stagione 2023/24 ma ha fornito solo alcune informazioni nel 2019 relative alle attività svolte per ottemperare al primo obiettivo del Piano di gestione ossia il ‘miglioramento dell’habitat della specie negli agro-ecosistemi’ che al momento sembra quindi inattuato. Ne consegue che l’espressione del parere favorevole all’inserimento della specie nell’elenco delle specie cacciabili in regione nel corso della prossima stagione venatoria resta subordinata al ricevimento di informazioni che illustrino le attività intraprese per attuare le misure di tutela degli habitat previste dal Piano di gestione.”*

*“**Alzavola** *Anas crecca*, **canapiglia** *Mareca strepera*, **codone** *Anas acuta*, **fischione** *Mareca penelope*, **germano reale** *Anas platyrhynchos*, **marzaiola** *Spatula querquedula*, **mestolone** *Spatula clypeata*, **beccaccino** *Gallinago gallinago*, **frullino** *Lymnocyptes minimus*, **folaga** *Fulica atra*, **gallinella d’acqua** *Gallinula chloropus*, **porciglione** *Rallus aquaticus*: si condivide la scelta di prevedere lo stesso periodo di caccia per gruppi di specie caratterizzate da un aspetto morfologico simile e/o che frequentano gli stessi ambienti e/o che vengono cacciate con modalità analoghe. Tuttavia, i periodi indicati da codesta Amministrazione non sono ritenuti idonei a garantire una corretta gestione venatoria. L’inizio del prelievo non dovrebbe essere consentito prima del 1° ottobre 2025, mentre il termine della stagione venatoria andrebbe fissato in base al calendario migratorio delle specie che iniziano più precocemente la migrazione prenuziale. Nel caso degli uccelli acquatici, in base alla recente revisione del KCD l’inizio della migrazione prenuziale più anticipata si osserva nella gallinella d’acqua, nella folaga, nell’alzavola, nel codone e nella canapiglia (gennaio III), per cui la caccia andrebbe chiusa al 19 gennaio 2026. La possibilità di prevedere la sovrapposizione di una decade, ammessa*

in linea di principio dalla Guida interpretativa redatta dalla Commissione Europea, dovrebbe essere valutata considerando l'effettiva assenza di sovrapposizione per ciascuna di queste specie nel contesto regionale. In assenza di tale verifica, un eventuale prolungamento del prelievo oltre il 19 gennaio 2026 risulterebbe in contrasto con il comma 1bis dell'art. 18 della legge 157/1992, che recepisce il comma 4, art. 7, della direttiva 2009/147/CE. Per maggiori approfondimenti, si rimanda all'Allegato I."

*"**Beccaccia** Scolopax rusticola: dal momento che nella rendicontazione dei carnieri effettuati nel corso della stagione venatoria 2023/24 risultano abbattute diverse beccacce negli appostamenti fissi, nel calendario venatorio, tra le disposizioni comuni all'intero territorio regionale, occorre ribadire che il prelievo di questa specie può essere effettuato solamente in caccia vagante e non da appostamento. Inoltre, per una corretta gestione di questo scolopacide, l'inizio del prelievo non dovrebbe essere consentito prima del 1° ottobre 2025, come per la generalità delle specie cacciate in forma vagante e con l'ausilio del cane. Al tempo stesso, la stagione venatoria dovrebbe concludersi non oltre il 10 gennaio 2026, poiché l'inizio della migrazione prenuziale della beccaccia riportato nel KCD corrisponde alla II decade di gennaio. Tuttavia, in linea generale si consiglia la chiusura della caccia al 31 dicembre 2025 in considerazione della vulnerabilità che contraddistingue questa specie nei periodi di maggiori avversità climatiche e dell'intensa pressione venatoria a cui è sottoposta. A questo riguardo, si esprime apprezzamento per l'intenzione dichiarata da codesta Amministrazione di prevedere l'introduzione di un efficiente e rapido sistema di sospensione anticipata del prelievo della beccaccia in presenza di eventi climatici sfavorevoli nel periodo invernale ('ondate di gelo'). Un'eventuale estensione del periodo cacciabile sino al 10 gennaio 2026, tuttavia, potrebbe essere autorizzata nel caso in cui venga pianificato il prelievo a partire dall'analisi dei capi abbattuti e dal monitoraggio della specie durante le fasi di svernamento e di migrazione prenuziale. Tale monitoraggio deve essere adeguatamente pianificato e condotto da personale qualificato. Allo stato attuale i dati di prelievo sono stati trasmessi fino alla stagione venatoria 2023/24, ma non risultano pervenuti allo scrivente Istituto i dati di monitoraggio sopra citati. Qualora codesta Amministrazione dovesse provvedere ad inviare la documentazione necessaria, lo scrivente Istituto si rende disponibile a rivedere il proprio parere su questa specie. Un ulteriore prolungamento del prelievo oltre la prima decade di gennaio risulterebbe in contrasto con il comma 1bis dell'art. 18 della legge 157/1992, che recepisce il comma 4, art. 7, della direttiva 2009/147/CE. Per maggiori informazioni sui criteri per la determinazione del termine della stagione venatoria nel caso delle specie migratrici, si rimanda all'Allegato I."*

*"**Cesena** Turdus pilaris, **merlo** Turdus merula, **tordo bottaccio** Turdus philomelos e **tordo sassello** Turdus iliacus: l'inizio del prelievo per tutte le specie non dovrebbe essere consentito prima del 1° ottobre 2025 per le considerazioni fatte a proposito dell'apertura generale della caccia programmata. Un'eventuale anticipazione al 21 settembre dovrebbe comunque essere permessa solo nella forma da appostamento. Per quanto riguarda il termine della stagione venatoria, la data del 31 dicembre indicata per il merlo e per il tordo bottaccio è condivisibile in quanto antecedente rispetto all'inizio della migrazione prenuziale; tuttavia, si dovrebbe valutare l'opportunità di allineare le date di chiusura per le altre due specie congeneri per evitare abbattimenti accidentali e il disturbo derivante dall'attività venatoria, come peraltro richiamato anche dalla Corte di Giustizia Europea. In ogni caso, il termine del 31 gennaio per la cesena risulta in contrasto anche con la recente revisione del KCD che fissa la data di inizio della migrazione prenuziale di questa specie alla III decade di gennaio, per cui la stagione di caccia dovrebbe concludersi il 19 gennaio 2026. Per maggiori informazioni sui criteri per la definizione del termine della stagione venatoria nel caso delle specie migratrici si rimanda all'Allegato I. Per tutte queste specie, inoltre, si dovrebbe indicare un limite di carniere stagionale come è stato fatto per il tordo sassello, in relazione alla forte pressione venatoria a cui sono sottoposte le popolazioni in transito in regione, ben documentata dai dati desunti dalla lettura dei tesserini delle precedenti stagioni."*

*"**Moretta** Aythya fuligula: il prelievo nei confronti di questa specie va subordinata al rispetto delle indicazioni tecniche contenute nell'Allegato II, inclusa la chiusura della stagione venatoria al 19 gennaio 2026 e la fissazione di un tetto massimo di 237 individui. Inoltre, nel testo del calendario venatorio dovrà essere*

specificato quale sistema di monitoraggio del prelievo si intenda applicare per consentire l'interruzione della caccia al raggiungimento del tetto predeterminato e occorrerà specificare che la caccia nei confronti di questa specie non può essere esercitata all'interno delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi del decreto del Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007."

*"**Moriglione** Aythya ferina: nel caso in cui codesta Amministrazione intenda inserire il moriglione tra le specie cacciabili nella stagione venatoria 2025/26, è necessario che vengano seguite tutte le indicazioni del Piano di gestione nazionale, approvato il 10 maggio 2023/50. Il prelievo della specie non dovrà superare la soglia del 75% della media degli abbattimenti delle ultime tre stagioni venatorie in cui la specie è stata cacciata; pertanto, il carniere massimo non dovrà superare i 260 individui, come previsto da codesta Amministrazione. Inoltre, nel calendario venatorio dovrà essere specificato quale sistema di monitoraggio del prelievo si intenda applicare per consentire l'interruzione della caccia al raggiungimento del tetto predeterminato. Infine, per quanto concerne le date di inizio e di fine della stagione venatoria si ritiene che anche per questa specie debbano essere previste le stesse indicate per le altre specie di uccelli acquatici (1 ottobre 2025 – 19 gennaio 2026)."*

*"**Quaglia** Coturnix coturnix: la stagione venatoria dovrebbe aprirsi il 1° ottobre. A tale riguardo si segnala come la caccia esercitata in settembre interferirebbe con il termine della fase riproduttiva della specie, che in base al KCD si protrae sino alla seconda decade del mese. Inoltre, considerato lo stato di conservazione non favorevole delle popolazioni nidificanti in Europa, per la quaglia il prelievo dovrebbe essere subordinato all'attuazione delle misure di conservazione previste dal Piano di gestione europeo. Infine, tenuto conto che nella stagione venatoria 2023/24 sono state prelevate un totale di 214 quaglie, a testimonianza del trend fortemente negativo dei carnieri realizzati in Lombardia nel corso degli ultimi 22 anni, si consiglia codesta Amministrazione di valutare la possibilità di sospendere il prelievo di questa specie nella stagione venatoria 2025/26."*

1. Considerazioni sul processo di aggiornamento del Key Concepts Document (KCD) in Italia e sulle date di chiusura della stagione venatoria per gli uccelli con particolare riferimento alle specie migratrici

Nelle prime sei pagine dell'Allegato I al proprio parere prot. n. 0010980/2025 del 26.02.2025, col quale "si forniscono approfondimenti tecnici su alcuni argomenti di particolare rilievo trattati nel parere espresso in merito al calendario venatorio della regione Lombardia", ISPRA espone una serie di considerazioni, in analogia a quanto fatto nel 2024, non espressamente richieste da Regione Lombardia, in merito al processo di aggiornamento del Key Concepts Document (KCD) in Italia e sulle date di chiusura della stagione venatoria per gli uccelli con particolare riferimento alle specie migratrici e alla possibilità di aggiornamento di questo documento per risolvere importanti discrepanze esistenti tra i periodi di inizio della migrazione prenuziale in Italia e, in particolare, gli altri Paesi del bacino mediterraneo.

Il Key Concepts Document (*Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – KCD o KC*) è un documento tecnico-scientifico che integra la "Guida alla disciplina della caccia" per quanto riguarda l'interpretazione e l'applicazione dell'articolo 7, paragrafo 4, della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Il KCD stabilisce una serie di principi e criteri chiave con l'obiettivo di fare in modo che la caccia non sia esercitata durante i periodi di maggiore vulnerabilità del ciclo annuale delle specie di uccelli di cui all'Allegato II della Direttiva citata, ovvero non si sovrapponga al periodo riproduttivo e della dipendenza dei giovani dalle cure parentali, né al periodo della migrazione prenuziale. Preso atto della versione fornita da ISPRA, si ritiene di formulare alcune considerazioni.

Il processo di revisione del KCD, iniziato nel 2018 e conclusosi nel 2021, diversamente da quanto sostenuto da ISPRA, è stato caratterizzato da una gestione poco partecipativa e soprattutto i risultati non sono stati realmente e formalmente condivisi, come preliminarmente indicato agli Stati Membri dalla Commissione UE. Sebbene la scelta delle modalità di svolgimento di tale processo di revisione sia da attribuire all'allora MATTM (oggi MASE), ciò non dovrebbe legittimare ISPRA a una ricostruzione difforme dei fatti nei pareri sui calendari venatori (paragrafo "a. Procedura adottata per la determinazione delle date di inizio della migrazione").

La riunione iniziale del 17.10.2018 a Roma è stata sostanzialmente un'audizione, con semplice esposizione dei documenti ISPRA e delle valutazioni delle Associazioni venatorie nazionali, senza alcun confronto tecnico. L'incontro tecnico del 19.10.2018, frettolosamente organizzato, non ha consentito la presenza dei rappresentanti delle Regioni e dei ricercatori che avevano svolto diversi studi, risolvendosi in una mera esposizione dei punti di vista, senza registrare la disponibilità di ISPRA a modificare le proprie posizioni. La successiva riunione del 26.10.2018 è stata un'altra audizione a conferma della volontà del MATTM di tenere in considerazione solo la posizione dell'ISPRA. In detta riunione e in successive note, il rappresentante del MIPAAF (oggi MASAF), le Regioni e le Associazioni venatorie hanno chiesto di prolungare il confronto e il MIPAAF di poter valutare ancora i contenuti dei documenti di modifica dei KC prima dell'invio formale alla Commissione: richieste rimaste tuttavia inevase e poi vanificate dall'invio da parte del MATTM dei dati ISPRA alla Commissione. Inoltre, va ricordato che l'ISPRA non ha presentato in tale occasione soltanto le valutazioni sulle specie oggetto delle richieste di revisione dei KC (Alzavola, Beccaccia, Cesena, Tordo bottaccio e Tordo sassello) ma, a riunioni già concluse, quindi senza alcuna condivisione con Regioni, MIPAAF e portatori d'interesse, modificando il dato KC anche per le specie Gallinella d'acqua e Oca selvatica, indicando un anticipo rispettivamente di 4 decadi e 1 decade per quanto attiene all'avvio della migrazione prenuziale, rispetto a quanto indicato per l'Italia nella precedente versione dei KC datata 2009. Tutto ciò, nonostante lo stesso MATTM, nella nota prot. U.0023121 del 03.10.2018 a firma dell'allora Direttore generale della DG per la Protezione della Natura e del Mare, avesse evidenziato "*fermo restando la richiesta (da parte della Commissione) di garantire, nell'ambito della revisione del documento "Key concepts", la massima coerenza fra le date indicate dai diversi Paesi*". Richiesta non soddisfatta dall'Italia soprattutto per le specie Alzavola, Beccaccia e Tordo sassello, come si vedrà nella trattazione di cui al successivo par. 4 "Analisi per specie", nonché per il Tordo bottaccio, il quale però non è oggetto della presente relazione in quanto il prelievo venatorio della specie in Lombardia, ai sensi della l.r. 17/2004, termina il 31 dicembre, quindi in anticipo rispetto a qualsiasi sovrapposizione, potenziale o reale, con l'avvio della migrazione prenuziale.

Non si ritiene ugualmente di condividere il resoconto di ISPRA sulle discrepanze sorte tra Francia e Italia nell'interpretazione della Direttiva 2009/147/CE relativamente al periodo di migrazione prenuziale. Le posizioni francesi non sono basate sulla valutazione che gli spostamenti in periodo prenuziale interessino "*una frazione significativa delle popolazioni*", ma al contrario sulla distinzione fra movimenti invernali non migratori (erratismi per ragioni climatiche/alimentari, dispersione, etc.) e l'accertato inizio della migrazione prenuziale. Comportamenti non migratori che ISPRA inspiegabilmente non ha inteso valutare, anche a fronte delle critiche di parte francese. È necessario sottolineare che tale fondamentale distinzione è citata esplicitamente anche dalla Commissione UE nei testi di commento al *Key Concepts Document* e sovente richiamata soprattutto nel paragrafo "Limitations of data" situato in calce alla trattazione di ogni specie oggetto del documento. L'attribuzione di uno o più esemplari di una specie di avifauna migratrice osservati nella seconda metà dell'inverno in un luogo dove fino a poco o pochissimo tempo prima risultavano assenti, alla categoria "migrazione prenuziale" piuttosto che a quella di "erratismo invernale" e viceversa, è dirimente ai fini del rispetto del disposto dell'art. 7.4 della Direttiva Uccelli, che appunto prescrive: "*Quando si tratta di specie migratrici, essi (gli Stati membri, ndr) provvedono in particolare a che le specie a cui si applica la legislazione sulla caccia non vengano cacciate durante il periodo della riproduzione e durante il ritorno al luogo di nidificazione.*" Allo stesso modo, non corrisponde al vero che la Francia, per individuare l'inizio della migrazione prenuziale, abbia "*applicato soglie di variazione superiori al 5% della popolazione*" ai movimenti

degli uccelli sopra le quali considera iniziata la migrazione prenuziale. Al contrario, appare ISPRA ad aver acriticamente assimilato alla migrazione prenuziale dei movimenti invernali (come ipotizzato anche dalla Commissione) per ragioni alimentari o climatiche o per dispersione (movimenti e comportamenti non considerati poiché nemmeno sottoposti ad analisi preliminare dei dati). Questa possibilità di confusione è esplicitamente descritta dalla Commissione nel KCD, come sopra ricordato, proprio a spiegazione delle discrepanze fra alcuni dati italiani e i corrispettivi dati dei restanti Paesi mediterranei. Il tema è stato ulteriormente ripreso dalla Commissione nella nota con la quale ha accolto e ratificato il recentissimo processo di revisione dei KC per l'Italia (limitatamente alle specie Alzavola, Cesena, Tordo bottaccio e Tordo sassello) compiutosi nel febbraio 2025, avente a oggetto "Aggiornamento del documento Key Concepts" e inviata alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea in data 14.02.2025. In essa, la Commissione così si esprime: *"La relazione tecnico-scientifica allegata alla nota, elaborata dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), descrive chiaramente l'analisi alla base della richiesta di aggiornamento, **motivata dall'esigenza di individuare meglio l'inizio effettivo della migrazione prenuziale e di limitare le discrepanze più evidenti nelle decadi di inizio della migrazione prenuziale tra Paesi limitrofi.** In effetti, al termine dell'ultimo aggiornamento del documento "Key Concepts" (pubblicato nel 2021), **la Commissione aveva riconosciuto la necessità di continuare a svolgere revisioni e aggiornamenti di dati, affrontando la questione delle discrepanze ancora presenti tra gli Stati membri e migliorando le conoscenze per poter distinguere meglio gli spostamenti non migratori all'interno dei quartieri di svernamento dall'inizio della migrazione prenuziale.**"*

Un processo di revisione che ha riguardato le decadi di avvio della migrazione prenuziale per le specie sopra citate, producendo la seguente situazione:

SPECIE	DECADE AVVIO MIGRAZIONE PRENUZIALE KC 2021	DECADE AVVIO MIGRAZIONE PRENUZIALE KC 2021 (modifica febbraio 2025)
Alzavola (<i>Anas crecca</i>)	II gennaio	III gennaio
Cesena (<i>Turdus pilaris</i>)	II gennaio	III gennaio
Tordo bottaccio (<i>Turdus philomelos</i>)	I gennaio	II gennaio
Tordo sassello (<i>Turdus iliacus</i>)	II gennaio	III gennaio

Tale modifica, predisposta con relazione tecnica ISPRA, si dimostra almeno parzialmente coerente con quanto espresso dalla Regione Lombardia negli anni passati, in cui si erano evidenziate perplessità sulla validità dei dati KC 2021. Questa procedura di modifica dei KC 2021 per le quattro specie succitate, è stata attuata *"per ridurre le discrepanze esistenti con altri Paesi"* (più volte evidenziate dalla Commissione stessa, come sopra ricordato) e a tal fine *"nel corso del 2024 il MASE ha proposto alla Commissione Europea di apportare modifiche alle decadi indicate nell'aggiornamento del 2021 del KCD per quattro specie (alzavola, cesena, tordo bottaccio e tordo sassello). La proposta si è basata su un'interpretazione più estensiva delle risultanze dell'Atlante Europeo della Migrazione"* (del quale si tratterà nel par. 4 della presente Relazione).

Si sottolinea inoltre che da parte di ISPRA sono state compiute almeno quattro variazioni di posizione sull'inizio della migrazione prenuziale di alcune delle specie sopra elencate, nell'arco di pochi anni e senza produzione di ulteriori pubblicazioni scientifiche al riguardo.

Si ritiene anche di evidenziare che gli uccelli in fase di dispersione/erratismo e quelli in migrazione non sono distinguibili gli uni dagli altri nei medesimi periodi, per cui ad esempio Fandos e coll., 2022 (Fandos G. M., M. Talluto, W. Fiedler, R. A. Robinson, K. Thorup, D. Zurell, 2022 - *Standardised empirical dispersal kernels emphasise the pervasiveness of long-distance dispersal in European birds*. Journal of Animal Ecology. Vol. 92 (1) <https://doi.org/10.1111/1365-2656.13838>), hanno ritenuto necessario escludere gli individui inanellati,

catturati o recuperati durante l'inizio della stagione riproduttiva, poiché i movimenti non migratori avrebbero potuto essere potenzialmente confusi con i movimenti di migrazione.

Su questo tema merita una specifica considerazione la sentenza della Corte Europea nella Causa C-435/92, che ISPRA prende costantemente a riferimento sul piano metodologico, ma che in effetti considera in modo parziale, allo scopo di sostenere la tesi per la quale varrebbero anche i casi singoli. Questo, nonostante la sentenza reciti testualmente, che i casi isolati di individui che iniziano la migrazione possono essere trascurati: *“(Directive) requires total cessation of hunting as soon as migration begins, save in exceptional cases (isolated specimens commencing migration)”*. Criterio che è stato espressamente confermato anche nella successiva sentenza della medesima Corte nella Causa C-38/99, secondo la quale la Direttiva Uccelli *“imporrebbe una chiusura rigorosa della caccia fin dall'inizio del fenomeno migratorio, con la sola esclusione di fenomeni eccezionali (esemplari isolati che iniziano la migrazione)”*. Ed è proprio sui casi isolati, come ammesso esplicitamente sul piano metodologico da ISPRA, che si basano i KC 2021 italiani, benché si tratti di movimenti di incerta determinazione migratoria, non essendo stati nemmeno sottoposti a specifiche analisi preliminari. Parallelamente si può richiamare anche il Tribunale dell'Unione Europea che, fino dalle sentenze del 27.10.2017 (Causa T-562/15 e Causa T-570/15), ha avuto modo di sottolineare che i dati Key Concepts *“non hanno carattere giuridicamente vincolante ma possono tutt'al più costituire, in ragione dell'autorità scientifica di cui godono i lavori di detto comitato [ORNIS] e a meno che non venga fornita prova scientifica contraria, una base di riferimento per valutare se una regola sia conforme ad una determinata disposizione della Direttiva 2009/147/CE”*. Principio giuridico-amministrativo ripreso tal quale dal Consiglio di Stato, Sezione Sesta, con l'ordinanza n. 08411/2024 del 6.12.2024 che ha respinto la domanda incidentale di sospensione della sentenza breve del TAR Lombardia che a sua volta aveva respinto istanza di annullamento del calendario venatorio regionale lombardo 2024/25. Viceversa, ISPRA si fa impropriamente interprete, nel parere rilasciato a Regione Lombardia, anche del presunto approccio alla materia della Commissione, scrivendo in allegato I al parere: *“3) Il KCD rappresenta il riferimento della Commissione Europea per valutare il rispetto dell'art. 7.4 della direttiva 2009/147/CE da parte di ogni Stato Membro”*.

Pertanto, se dal punto di vista giuridico tutti gli uccelli in migrazione prenuziale hanno nominalmente diritto alla tutela prevista dalla Direttiva Uccelli e dalla legge n. 157/92, dal punto di vista scientifico (quindi relativamente alle competenze di ISPRA) la procedura necessaria per tradurre in dati e regole certe (come nel caso del KCD), i movimenti degli animali presi a riferimento, dovrebbe basarsi su informazioni necessariamente attendibili, in numero statisticamente sufficiente ed elaborate con criteri corretti e accreditati dalla comunità scientifica.

2. Definizione delle date di apertura e chiusura della stagione venatoria

L'argomentazione di ISPRA secondo la quale *“la definizione dei periodi sensibili non può avvenire in forma parcellizzata per ambiti territoriali circoscritti alle singole regioni amministrative”* non è convincente. I paragrafi 2.7.3 e 2.7.10 della Guida alla Disciplina della Caccia UE (o Guida interpretativa) stabiliscono in modo chiaro che le regioni degli Stati membri possono discostarsi dal dato KC nazionale. Che il vocabolo *“regioni”* non possa essere applicato ai confini amministrativi delle Regioni italiane, è una speculazione di ISPRA, che sembrerebbe non casualmente contrastare la scelta di Regione Lombardia di utilizzare, oltre ai dati propri, anche dati ad esempio di telemetria satellitare su specie migratrici riguardanti le Regioni confinanti, come il Veneto (Alzavola, Folaga e Beccaccia), il Piemonte e la Liguria (Beccaccia), l'Emilia-Romagna (Beccaccia e Cesena). E comunque si tratta di dati derivanti da studi compiuti nelle regioni limitrofe alla Lombardia, tali da costituire una sorta di *“continuum territoriale”* più ampio del territorio della singola Regione e, semmai, più vicino al criterio esteso di ISPRA di *“regione biogeografica”*. Appare infatti anche dai risultati dell'Atlante europeo delle migrazioni, come in varie porzioni di territorio italiano il dato KC nazionale sia errato, mentre gli esiti degli studi più recenti compiuti in Italia confermerebbero che i dati italiani dovrebbero essere equiparati a quelli dei limitrofi Stati membri dell'UE. Appare ugualmente una forzatura interpretativa di ISPRA

l'affermazione secondo la quale *“nel contesto di un’istruttoria sui calendari venatori non risulta possibile proporre e quindi valutare tempi di riproduzione e di migrazione specifici per ogni singola regione amministrativa italiana, se non in riduzione dei tempi indicati nel KCD”*. Non si può tralasciare la considerazione secondo la quale la scelta compiuta nel 2018 dall’allora MATTM, in avvio di procedura di revisione dei KC, è stata di non indicare per l’Italia differenti periodi di riproduzione e di migrazione per massimo tre ambiti geografici distinti del proprio territorio, come lo stesso ISPRA scrive: *“Per l’Italia, il Ministero dell’Ambiente ha ritenuto non sussistessero le condizioni per presentare dati differenziati su base geografica, per cui ISPRA è stato incaricato di effettuare un’analisi a livello nazionale.”* Si è pertanto trattato di una scelta di natura politica, pienamente legittima nell’ambito discrezionale del Ministero, ma non per questo necessariamente *“migliore”* o *“più adeguata”* di altre: tanto più considerando l’estensione della Penisola in latitudine (dal 47° parallelo nord al 35° parallelo nord) e, dunque, la verosimiglianza dell’ipotesi che la cronologia delle migrazioni dell’avifauna non sia necessariamente coincidente tra le macroaree geografiche Nord, Centro e Sud del paese. Se le Regioni possiedono dati tecnico-scientifici pubblicati, anche raccolti tramite metodologie di indagine diverse e più innovative rispetto a quella tradizionale dell’inanellamento, secondo Regione Lombardia è lecito e opportuno che vengano impiegati a sostegno delle scelte regionali. Dello stesso avviso è il CTFVN che infatti, nell’esprimere parere favorevole alla proposta di calendario venatorio regionale 2025/26, evidenzia fra l’altro che *“i paragrafi 2.7.3, 2.7.10 e 2.7.12 della Guida alla disciplina della caccia UE consentono l’utilizzo di dati scientifici in discostamento dal dato dei Key Concepts nazionale come ad esempio pubblicazioni scientifiche, dati di monitoraggio ulteriori rispetto all’inanellamento quali ad esempio la telemetria satellitare e la bioacustica o dati di citizen science.”* In tal modo, il CTFVN non esclude a priori la corrispondenza fra ambiti territoriali circoscritti e Regioni nel senso amministrativo italiano, anzi la avvalora.

3. Telemetria satellitare

La telemetria satellitare risulta oggi una delle metodologie più all’avanguardia e impiegate a livello mondiale, Europa inclusa, per l’indagine sulle migrazioni degli uccelli. Lo sviluppo e l’affinamento della telemetria sono stati resi possibili dal suo perfezionamento tecnologico, sia in relazione agli apparecchi trasmettitori GPS di dimensioni e peso sempre più ridotti con i quali vengono equipaggiati i singoli esemplari, che al sistema satellitare Argos, il cui utilizzo da anni si è consolidato per il tracking della fauna selvatica.

Rispetto alle affermazioni di ISPRA di cui all’allegato I al parere prot. n. 0010980/2025 del 26.02.2025, secondo le quali *“gli studi di telemetria satellitare ad oggi non consentono di ottenere informazioni attendibili sull’inizio dei movimenti preenzuali, a causa del basso numero di individui marcati sul territorio nazionale ogni anno e, soprattutto, a causa dell’impatto che la strumentazione satellitare utilizzata sino ad ora può determinare sulle condizioni fisiche degli uccelli”*, si precisa quanto segue:

- l’articolo di Bodey *et al.*, 2018, citato da ISPRA, non tratta in alcun modo dell’influenza del trasmettitore sull’avvio della migrazione. Sono stati verificati effetti ridotti su sopravvivenza, riproduzione, successo riproduttivo e durata dei viaggi di foraggiamento, ma nessun effetto sulla massa corporea, parametro che misura le condizioni fisiche e di salute dell’animale; pertanto, l’articolo non permette di dedurre che i trasmettitori peggiorino le condizioni fisiche degli uccelli migratori marcati;
- al contrario, due studi (Hupp *et al.*, 2015, Lameris *et al.*, 2018) hanno dimostrato l’assenza di differenza nelle date di partenza per la migrazione fra uccelli marcati con questi dispositivi e uccelli inanellati, oppure la presenza di differenze di un solo giorno;
- tale tecnologia è oggi alla base dello studio delle migrazioni, poiché consente di conoscere le posizioni degli individui con cadenza quasi giornaliera e tracciare per questo gli spostamenti con accuratezza non raggiungibile con nessun’altra metodica. Non è un caso che questo metodo di studio sia ormai affermato

in tutto il mondo con ben 9.113 studi in corso, 1.546 *taxa* studiati, 8 miliardi di localizzazioni e 4.725 proprietari di dati (<https://www.movebank.org/cms/movebank-main>);

- in merito alla determinazione dell’inizio dei movimenti migratori e al campione di individui, si fa presente che nel caso della Beccaccia, fra il 2019 e il 2024 si è arrivati a 101 partenze di soggetti marcati e ad alcune decine per le altre specie e i risultati collimano con i KC degli altri Paesi UE, confermando la validità del metodo e la considerazione che **i KC italiani avrebbero in realtà confuso i movimenti invernali erratici con la migrazione prenuziale vera e propria**;
- ISPRA non considera, inoltre, che diversi individui muniti di trasmettitore satellitare, nell’ambito degli studi compiuti con le Università di Milano, Pisa, Bari, hanno compiuto voli migratori di migliaia di chilometri, e in diversi casi hanno trasmesso per più annualità e cicli di migrazione, dimostrando di essere in condizioni di salute ottimali (Tedeschi *et al.*, 2019, Arizaga *et al.*, 2014, Rubolini 2021, 2022, Rubolini & McKinlay, 2023), in quanto se così non fosse stato, sarebbero stati sottoposti alla selezione naturale per predazione da parte di numerosi uccelli rapaci o di mammiferi;
- ISPRA compie da anni studi sulla fenologia migratoria di varie specie di uccelli con la stessa metodica della telemetria satellitare e GPS-GSM (Pavoncella, Beccaccia, Codone, Germano reale, Tordo bottaccio), pertanto appare contraddittoria la sua posizione riguardo l’impatto del trasmettitore sulla salute dei soggetti marcati;
- al XXII Convegno italiano di ornitologia (<https://www.lifewatchitaly.eu/en/22-convegno-italiano-di-ornitologia/>), che si terrà a Lecce dall’8 al 12 settembre 2025, organizzato da CISO (Centro Italiano Studi Ornitologici), Università del Salento e Istituto di Ricerche sugli Ecosistemi Terrestri del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IRET), il programma dei lavori includerà la trattazione delle più innovative tecnologie di telesorveglianza come fototrappole, droni, sistemi di videosorveglianza, barcoding e app per smartphone che, insieme alla telemetria satellitare, stanno rivoluzionando la ricerca sull’avifauna, consentendo un monitoraggio non invasivo, preciso, automatico e continuo delle popolazioni e dei comportamenti degli uccelli. Ciò a sostegno delle scelte regionali di fare riferimento a una pluralità di dati raccolti grazie a più tecniche investigative delle migrazioni dell’avifauna, non limitandosi alla sola fonte storica dei dati di cattura e ricattura provenienti dalle stazioni di inanellamento a scopo scientifico, che invece pare continuare a essere la fonte privilegiata, se non esclusiva, di ISPRA.

4. Attendibilità dell’Atlante europeo delle migrazioni

L’Atlante europeo delle Migrazioni e in particolare il suo modulo “*Analysis of the current migration seasons of hunted species as of Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC*”, che viene citato da ISPRA nel proprio parere a conferma dei dati italiani sintetizzati nei KC 2021 e 2025, presenta in realtà degli aspetti di debolezza metodologica di seguito riassunti.

Mancanza del dataset utilizzato

Gli stessi Autori dichiarano di avere compiuto una selezione dei dati grezzi dal database EURING, in base a diversi parametri non sufficientemente chiari, che non consente una corretta e completa verifica critica dei risultati e delle conclusioni dell’Atlante stesso. Per tale ragione l’Atlante non è, in primo luogo, un vero e proprio lavoro scientifico, che nessuna rivista scientifica avrebbe potuto pubblicare con tale lacuna. D’altra parte, la selezione dei dati grezzi di *mark-recapture* (in un tipico contesto di *Citizen Science* e non di ricerca scientifica) rappresenta un passaggio fondamentale per limitare i *bias* d’interpretazione del fenomeno migratorio. Trarre delle conclusioni sulla migrazione degli uccelli dai dati grezzi può essere fuorviante, perché i re-incontri e i conseguenti spostamenti degli uccelli sono il risultato di un processo di osservazione

eterogeneo e soggetto a forti distorsioni campionarie, come acclarato da diversi Autori a livello scientifico internazionale (Fandos e Tellerfa, 2018; Korner-Nievergelt *et al.*, 2010; Naef-Daenzer *et al.*, 2017; Thorup *et al.*, 2014). Infatti, sebbene i dati EURING siano una fonte molto ricca sui movimenti degli uccelli, la loro analisi è un esercizio molto impegnativo per diverse ragioni (Fandos *et al.*, 2022). Se l'analisi dei dati di *mark-recapture* non è corretta, si traduce in stime non comprovate, che possono portare a risultati distorti o, nel peggiore dei casi, a conclusioni errate del fenomeno sottoposto ad esame. Di seguito si riportano alcuni esempi eloquenti di possibili fonti di *bias*, come segnalati nella letteratura scientifica specializzata:

- gli uccelli in fase di dispersione e quelli in migrazione non sono distinguibili gli uni dagli altri e lo sforzo di campionamento in Europa è molto eterogeneo (Korner-Nievergelt *et al.*, 2010; Paradis *et al.*, 1998). In primo luogo, lo sforzo di campionamento varia a seconda degli schemi nazionali di inanellamento e nelle diverse specie (Fandos *et al.*, 2022). Inoltre, sebbene la maggior parte degli individui nella maggior parte delle specie non disperda lontano, una piccola percentuale di individui può disperdersi su lunghe distanze (Paradis *et al.*, 2002; Van Houtan *et al.*, 2007), confondendo quindi tali movimenti con i veri movimenti migratori. Gli uccelli in dispersione possono poi passare da una modalità di movimento all'altra in base a complessi compromessi tra stato interno, contesto ambientale, capacità di movimento e capacità di navigazione (Nathan, 2008). Questo è importante da considerare, soprattutto quando i dati campionari sono scarsi e in tal caso ciò deve indurre a particolare cautela;
- i diversi tipi di recupero degli uccelli inanellati soggiacciono a diversi tassi di recupero e i recuperi degli uccelli vivi o morti possono essere influenzati da diversi pregiudizi, legati allo sforzo di "ricerca/osservazione" da parte degli operatori/cittadini collaboranti e dalla conseguente probabilità di segnalazione del recupero (Paradis *et al.*, 1998). Ad esempio, è probabile che la distribuzione spaziale degli uccelli ricatturati vivi differisca dai recuperi morti, poiché i primi dipendono essenzialmente dagli sforzi spaziali e temporali nelle attività specialistiche di tipo ornitologico sul campo (maggiore numero di recuperi in luoghi dotati di stazioni di inanellamento attive; Tellerfa *et al.*, 2014), mentre i secondi sono per lo più riportati dal grande pubblico e quindi sono distribuiti in modo più uniforme. Allo stesso tempo, la causa della morte può essere un'importante fonte di pregiudizi, poiché gli uccelli uccisi intenzionalmente sono legati a modelli di caccia spaziali e temporali assai differenziati a scala europea (Potvin *et al.*, 2017), e specialmente rispetto alle diverse specie selvatiche (es. caccia da appostamento, caccia vagante, caccia con o senza richiami, caccia senza cane o col cane e con diverse razze di cani, ecc.). Pertanto, è sempre raccomandata un'analisi esplorativa dei dati, almeno in base ai diversi tipi di recupero degli anelli, allo scopo di confrontare la bontà delle stime del fenomeno migratorio o, invece, di dispersione e se sia possibile analizzare assieme i dati dei diversi tipi di recupero degli anelli, anche tra uccelli cacciati e uccisi intenzionalmente dall'uomo, oppure trovati morti per caso (Fandos *et al.*, 2022);
- una grande variazione nel tempo e nello spazio dello sforzo di cattura/inanellamento e di recupero può influenzare le distribuzioni spaziali e temporali dei risultati delle analisi (Fandos *et al.*, 2022);
- le distanze di dispersione post-natale sono generalmente maggiori di quelle di dispersione in fase riproduttiva (Greenwood e Harvey, 1982; Paradis *et al.*, 1998) e interferiscono con il fenomeno migratorio in modi imprevedibili;
- la dispersione delle femmine è maggiore di quella dei maschi (Li e Kokko, 2019);
- i modelli di migrazione a breve o a lunga distanza sono associati a diverse pressioni selettive, ad esempio l'efficienza del volo a lunga distanza dipende in modo critico dalla morfologia delle ali, spesso diversa nei giovani rispetto agli adulti (Claramunt, 2021; Sheard *et al.*, 2020). L'analisi dei movimenti delle specie "vere migratrici" o "migratrici parziali" è particolarmente

impegnativa a causa della variazione della fenologia della migrazione tra individui e popolazioni in tutta Europa (Lehikoinen *et al.*, 2019);

- i movimenti migratori possono portare a una sovrastima delle distanze, per cui Fandos e coll. (2022) hanno ritenuto necessario escludere gli individui catturati o recuperati durante la migrazione nella tarda stagione riproduttiva o al suo inizio, i cui movimenti potessero essere potenzialmente confusi con movimenti di dispersione. Essi hanno quindi utilizzato il quantile del 95% delle distanze osservate nel periodo di riproduzione principale, come distanza limite conservativa per distinguere tra eventi di dispersione e veri movimenti migratori;
- la dimensione del campione può influenzare la stima della migrazione/dispersione, per cui Fandos *et al.*, 2022, nel loro studio con gli stessi dati EURING hanno eseguito un'analisi preliminare esplorativa, con diversi sottoinsiemi di recupero degli anelli, giungendo alla conclusione che occorre un minimo di 20 individui, per analisi, per garantire solide stime.

Tutte analisi che l'Atlante non ha comunque effettuato, con presumibile, inevitabile amalgama di dati di dispersione con dati di migrazione e compromettendo l'affidabilità delle proprie conclusioni.

Utilizzo di una soglia di 100 km di spostamento, distanza troppo breve soprattutto in relazione all'utilizzo delle ricatture inter-annuali, poiché un individuo può essersi soffermato a svernare più a Nord in un dato anno rispetto a quello d'inanellamento.

Una delle principali sfide nell'analisi del database EURING è che schemi nazionali di inanellamento diversi hanno procedure diverse nel segnalare gli uccelli inanellati e recuperati (Du Feu *et al.*, 2016). Per esempio, alcuni schemi hanno una distanza minima del recupero di un uccello considerato segnalabile all'EURING. Ciò significa che i recuperi degli anelli al di sotto di una distanza specifica (differente) dalla posizione di inanellamento non sono sempre segnalate e questa soglia varia da uno schema all'altro (Fandos *et al.*, 2022). Le analisi preliminari condotte da Fandos *et al.*, 2022, hanno mostrato che la Francia aveva una soglia particolarmente elevata per quanto riguarda la segnalazione dei recuperi, ma anche le soglie degli altri Paesi erano variabili. D'altra parte, in passato era norma EURING che i recuperi di uccelli inanellati fossero segnalati solo se superavano i 100 km di distanza tra il luogo di inanellamento e quello di recupero (nell'Atlante: *in the past, recoveries of ringed birds were often only reported if they exceeded 100 km distance between place of ringing and recovery*). Come a dire che spostamenti inferiori a 100 km non erano presi in considerazione a prescindere dall'origine o dal motivo dello spostamento. Gli Autori della sezione dell'Atlante che tratta la migrazione delle specie cacciabili hanno quindi assunto opportunisticamente questa distanza *cutoff* per definire se un individuo fosse in fase di migrazione o meno. Non hanno, invece, effettuato nessuna analisi specifica preliminare per distinguere i movimenti migratori da quelli in fase di dispersione, quelli tra diversi siti di svernamento, quelli di erratismo alimentare e quelli, comunque, non-migratori (Fandos *et al.*, 2022; Teitelbaum *et al.*, 2023).

Da notare, sotto il profilo metodologico, la distorsione che deriva dall'aver omesso gli spostamenti più brevi di 100 km. L'esclusione degli spostamenti "brevi" influenza evidentemente la forma della distribuzione dei dati e condiziona qualsiasi analisi statistica. Gli Autori scrivono, infatti, di aver considerato la "*Median distance of birds that moved at least 100 km northbound in each 10-days period*", ma troncando a sinistra la distribuzione dei dati è evidente che la media e la mediana risultano viziate da un *bias*.

Scarsa accuratezza intrinseca nelle date di ricattura.

Le date di ricattura, poiché derivanti dal contributo dei comuni cittadini, possono non riflettere la data effettiva di decesso o ritrovamento. Anche differenze di pochi giorni possono essere significative dal punto di vista dell'analisi e delle conclusioni conseguenti.

Gli Autori dell'Atlante scrivono *“The median was, however, calculated only for decades with at least 3 recoveries”*: tre recuperi per decade sono un campione statisticamente inattendibile. Bisogna, infatti, considerare che lo sforzo di campionamento varia a seconda degli schemi nazionali di inanellamento e delle specie (Du Feu *et al.*, 2016). Fandos e coll. (2022), analizzando gli stessi dati EURING, hanno ritenuto necessario un minimo di 20 record, per analisi, per garantire solide stime. Sotto il profilo scientifico, è pertanto d'obbligo che qualsiasi fenomeno naturale descrivibile quantitativamente sia sottoposto ad appropriata analisi statistica, che garantisca l'affidabilità dei risultati, procedura evidentemente non seguita dagli Autori dell'Atlante europeo della migrazione.

L'Atlante delle Migrazioni e i K.C. italiani 2021 classificano come movimenti migratori anche delle ricatture “southbound”.

Nel caso dei KC 2021 l'ISPRA afferma che, anche se ci sono spostamenti “southbound” (verso Sud) ciò non significa che non possa essere iniziata la migrazione prenuziale da parte di altre popolazioni. Infatti, ISPRA ha incluso nella propria analisi uno studio sull'Alzavola (Giunchi *et al.*, 2018) con una ricattura in spostamento “southbound”, classificandola in migrazione prenuziale. Inoltre, su questa stessa specie, il lavoro di Guillemain *et al.*, 2006 dimostra l'esistenza di movimenti di contingenti dalla Camargue verso l'Italia settentrionale (quindi con un movimento longitudinale) in gennaio (GEN2). L'ISPRA, a differenza dell'omologo ONB francese, non ha ritenuto solida l'interpretazione data dagli Autori del lavoro riguardo al fatto che i movimenti in gennaio verso l'Italia possono essere movimenti non-migratori, effettuati all'interno di una più ampia area di svernamento. Per quanto riguarda l'Atlante, sono state considerate delle ricatture “northbound”, senza preoccuparsi se contestualmente ve ne fossero anche di “southbound”. Inoltre, nell'Atlante si assume arbitrariamente (ed erroneamente – figura 1 sottostante) ogni movimento definito “northbound” per ogni individuo che si muova in una direzione compresa tra 315-135° (*“This approach is based on the assumption that in Europe, return migration movements are mostly directed north, northeast or northwest. Therefore, we assigned each bird moving in a direction between 315-135° northbound”*).

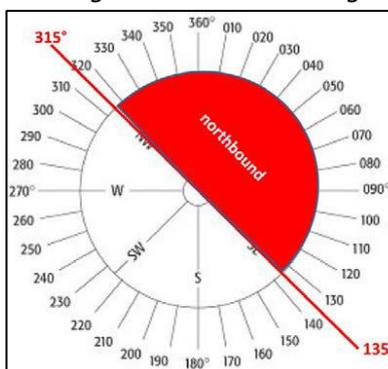
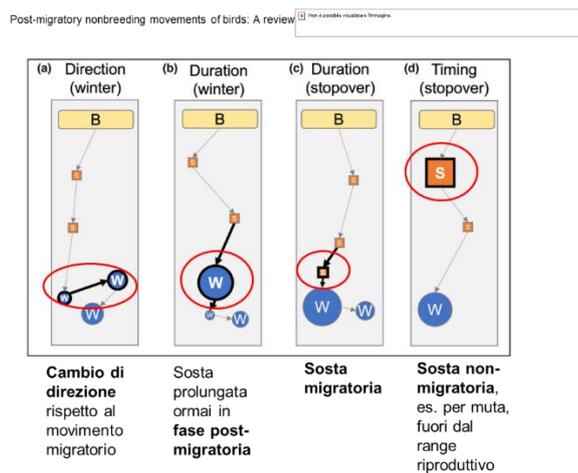


Fig. 1 - Rappresentazione della definizione di “northbound”, figura n. 2 dell'Atlante.

In tal modo però l'Atlante ha incluso anche movimenti reali “southbound”, compresi tra 90° e 135°, che non possono quindi essere considerati di migrazione prenuziale, bensì dei movimenti non-migratori (Teitelbaum *et al.*, 2023).

L'argomento dei movimenti non-migratori, che si verificano in fase di svernamento e che possono essere confusi con movimenti migratori prenuziali, è oggetto anche di lavori specialistici pubblicati su Riviste scientifiche internazionali. Anche molto prima dell'uso sempre più diffuso dei dispositivi di tracciamento georeferenziato, alcuni studi su uccelli canori migratori nell'Africa sub-sahariana e su uccelli acquatici in Europa, avevano già identificato l'esistenza di questi movimenti non riproduttivi post-migratori (Gätke, 1879; Moreau, 1972). In anni recenti però la comprensione dei complessi movimenti degli uccelli, un tempo affidata essenzialmente all'inanellamento, è notevolmente migliorata grazie alla disponibilità di nuovi strumenti e tecnologie, in particolare con l'avvento della

biotelemetria d'avanguardia, i geolocalizzatori, la telemetria satellitare, la telemetria GPS, la radio telemetria (Kays *et al.*, 2020; Kranstauber *et al.*, 2011; Teitelbaum *et al.*, 2023). Oggi è ben noto che alcune specie di uccelli migratori utilizzano comunemente due o più siti distinti, dopo la migrazione post-riproduttiva e prima della migrazione di ritorno ai terreni di riproduzione, per lo svernamento. Questo comportamento viene definito “movimento intra-invernale”, “itineranza invernale”, “nomadismo stagionale”, “migrazione intratropicale” o “movimento invernale secondario” (Moore, 1976; Stutchbury *et al.*, 2016; Teitelbaum & Mueller, 2019; Teitelbaum *et al.*, 2023). I movimenti post-migratori (esemplificati in figura 2 - da Teitelbaum *et al.*, 2023) sono, infatti, dei movimenti su larga scala che si verificano dopo la migrazione post-riproduttiva e prima della migrazione di ritorno ai territori di riproduzione e collegano siti non riproduttivi spazialmente separati.



Ecology and Evolution, Volume 13, Issue 3, First published: 15 March 2023, DOI: (10.1002/ece3.9993)

*Fig. 2 - Esempificazione di movimenti post-migratori (da Teitelbaum *et al.*, 2023). In ogni pannello, i siti di riproduzione sono mostrati come poligoni gialli, i siti di sosta come quadrati arancioni e i siti post-migratori (cioè, invernali) come cerchi blu. La dimensione del poligono rappresenta la durata del soggiorno in un determinato sito. Le distinzioni di interesse sono mostrate con linee in grassetto e caratteri in grassetto. (a) i movimenti non riproduttivi post-migratori (svernamento) possono essere principalmente longitudinali, mentre i movimenti migratori sono principalmente latitudinali. (b) i movimenti post-migratori non riproduttivi possono essere latitudinali se il primo sito invernale è usato per una durata relativamente lunga, ma (c) sono considerati siti di sosta (stopover) se usati per l'ordine di giorni, invece che di settimane o mesi. (d) i siti invernali devono essere utilizzati dopo la migrazione e durante la stagione invernale e al di fuori dell'estensione spaziale dell'areale riproduttivo di un individuo. In questo esempio, il primo sito di sosta soddisferebbe altrimenti i criteri per un sito invernale, ma è troppo vicino al sito di riproduzione. Tutti i pannelli mostrano un migratore boreale, ma gli stessi principi si applicano ai migratori australi.*

Teitelbaum e coll. (2023) hanno classificato un sito come post-migratorio (cioè, di svernamento) anche in base ai tempi di sosta dei migratori. Quando la sosta è da settimane a mesi il sito è considerato per fini di svernamento e comunque per attività non-migratorie, mentre quando il sito è utilizzato per un periodo da giorni a settimane esso è classificato di sosta durante la migrazione o *stopover* (figura sopra, esempi rispettivamente *b-c*). Si tratta di conoscenze consolidate grazie alle nuove tecnologie e a strumenti di analisi statistica moderna dei dati dei migratori, che dovrebbero indurre anche un riesame delle strategie migratorie di varie specie di uccelli e che ora contribuiscono a chiarire dubbi metodologici già sollevati sia dalla Commissione UE, sia dallo stesso ISPRA nella fase di discussione dei KC 2021.

In sintesi, questo genere di movimenti non-migratori possono essere collegati a:

- cambiamenti climatici o meteorologici durante la stagione non riproduttiva (Sauter *et al.*, 2010);
- monitoraggio delle risorse (Knight *et al.*, 2019);
- fattori demografici intraspecifici come l'età o il sesso (Fudickar *et al.*, 2013; Teitelbaum & Mueller, 2019); e/o interazioni di specie come competizione e predazione (Smith *et al.*, 2011).

Il clima e la disponibilità di risorse sono i fattori responsabili più frequentemente citati dalla letteratura per i *taxa* studiati (Mueller & Fagan, 2008; Neumann *et al.*, 2015). Il clima avverso può essere all'origine anche di movimenti retrogradi rispetto a spostamenti in direzione Nord/Est. Ad esempio Schally e coll. (2022), in uno studio di telemetria satellitare, segnalano un movimento di 344,2 km in direzione Nord/Est di una beccaccia, nel bacino dei Carpazi avvenuto tra il 21 e il 22 marzo, a cui ha fatto seguito il ritorno nel sito di marcaggio nei giorni seguenti, dove è rimasta per altri 13 giorni. Gli studi compiuti in Italia, con dati del 2025 hanno dimostrato movimenti erratici di tre individui di Beccaccia che nei mesi di dicembre e gennaio hanno compiuto spostamenti di andata e ritorno in pochi giorni dal luogo di svernamento a zone più a nord situate in montagna o in pianura a distanza di alcune decine di km. Gli stessi individui hanno poi iniziato la migrazione dopo alcune settimane con movimenti diretti a nord-est di ampiezza non inferiore ad alcune centinaia di km.

Utilizzo delle ricatture inter-annuali di uccelli inanellati, al fine di aumentare il campione

Gli Autori della sezione sulla migrazione delle specie cacciabili dell'Atlante ammettono di avere utilizzato anche le riprese "indirette" o inter-annuali, cioè quelle riprese di uccelli inanellati avvenute più di un anno dopo l'inanellamento, allo scopo di colmare l'insufficienza numerica dei dati, segnatamente nel Sud Europa. Così facendo essi hanno attribuito alla ripresa di un individuo "a Nord" del punto di inanellamento (ma uno o più anni dopo) uno spostamento migratorio rispetto al punto di inanellamento assunto in area di svernamento. Tale assunto rappresenta una palese forzatura, poiché, come ammesso anche da altri ricercatori dell'ISPRA (Spina e Volponi, 2008), gli uccelli migratori possono modificare gli areali di svernamento. Quindi, la ricattura di un soggetto inanellato avvenuta più a Nord della località d'inanellamento, ma in anni successivi, può riflettere semplicemente la scelta di una zona di svernamento più settentrionale, per varie motivazioni (ad es. passaggio dall'età giovanile all'età adulta) e non un movimento migratorio prenuziale. Possono essere chiamate in causa, ad esempio, delle ragioni climatiche ben differenti da un anno all'altro, fenomeno peraltro coerente anche con il riscaldamento globale, ma soprattutto è ben noto che gli uccelli adulti possono essere più tardivi e resistenti a condizioni climatiche sfavorevoli rispetto ai giovani e scegliere quindi territori in parte differenti (es. Berthold *et al.* 1992; Berthold 1996; Schummer *et al.* 2010; Dalby 2013; Notaro *et al.* 2016). Inoltre, secondo Guillemain *et al.*, 2021, i segnali ambientali e ormonali che regolano la migrazione (ad esempio negli Anatidi) differiscono tra stagioni diverse e, da un anno all'altro, contribuiscono a variare la fenologia regionale della migrazione. Di conseguenza, differenze di 100 km tra siti di svernamento dello stesso individuo (criterio assunto acriticamente uguale per tutte le specie considerate dall'Atlante), da un anno all'altro, sono del tutto plausibili e non possono assolutamente asseverare che corrispondano a movimenti di migrazione prenuziale.

Utilizzo di archi temporali troppo dilatati per quanto riguarda le date d'inanellamento (1° agosto-31 marzo).

Altra forzatura dei dati ammessa dagli Autori dell'Atlante, sempre per ovviare alla carenza dei dati, consiste nell'aver incluso persino tutte le riprese (intra- e inter-annuali) di uccelli inanellati, in un'area designata, tra il 1° agosto e il 31 marzo ("*we extended further and included all recoveries (intra- as well as inter-year) in decades 1-15 of birds ringed in a designated area (see below) between 1 August and 31 March*"). In questo modo però sono stati inclusi sicuramente anche movimenti non-migratori, poiché dal 1° agosto ad almeno il 31 dicembre non c'è migrazione prenuziale.

Nel complesso, quindi, i riferimenti ISPRA all'Atlante europeo delle Migrazioni per suffragare il proprio orientamento, appaiono non condivisibili per le motivazioni in precedenza illustrate. Illogica risulta infine l'asserzione, secondo la quale i dati KC 2021 italiani avrebbero trovato piena conferma nel modulo innovativo definito da Ambrosini *et al.* (2023) nell'articolo "Modelling the timing of migration of a partial migrant bird using ring encounters: a case study with the Song Thrush in Italy", dal momento che l'Atlante europeo delle Migrazioni è stato pubblicato nel 2022, cioè l'anno precedente all'uscita dell'articolo citato.

5. Analisi per specie

Nel presente paragrafo, si riporta l'analisi specie-specifica relativa alle specie cacciabili di avifauna migratrice, raggruppate per Famiglie di appartenenza, il cui prelievo venatorio è fatto oggetto di misure riduttive (sospensione del prelievo, durata del periodo di caccia, limiti giornalieri e/o stagionali di carniere, altre riduzioni) per la stagione venatoria 2025/26 attraverso il provvedimento dirigenziale del quale la presente Relazione è parte integrante e sostanziale, in accoglimento o in discostamento dal parere ISPRA in precedenza citato. Vengono altresì trattate alcune specie per le quali, in discostamento dal parere ISPRA, si confermano le vigenti disposizioni regionali sia per quanto riguarda il periodo della stagione venatoria, che per quanto attiene ai limiti di prelievo. Nulla da rilevare, invece, rispetto al parere espresso dal Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale (CTFVN), favorevole alla proposta di calendario venatorio 2025/26 presentata da Regione Lombardia, del quale si ritiene di evidenziare il capoverso secondo il quale "*i paragrafi 2.7.3, 2.7.10 e 2.7.12 della Guida alla disciplina della caccia UE consentono l'utilizzo di dati scientifici in discostamento dal dato dei Key Concepts nazionale come ad esempio pubblicazioni scientifiche, dati di monitoraggio ulteriori rispetto all'inanellamento quali ad esempio la telemetria satellitare e la bioacustica o dati di citizen science.*"

Si precisa altresì che l'apertura generale della stagione venatoria 2025/26, confermata alla terza domenica di settembre (21 settembre 2025) ai sensi delle Disposizioni integrative al calendario venatorio regionale 2025/26, sulla base delle argomentazioni contenute nell'All. 1 "Relazione tecnica" a tale provvedimento, riguarda anche tutte le specie di seguito elencate e pertanto il tema dell'apertura generale della caccia nella presente relazione viene dato per acquisito.

Ciò premesso, si espone quanto segue.

- a) Specie per le quali si conferma la **sospensione** del prelievo venatorio, già prospettata nella proposta di calendario venatorio 25/26 trasmessa a ISPRA e CTFVN per i rispettivi pareri:
 - **Combattente (*Calidris pugnax*)**
 - **Pavoncella (*Vanellus vanellus*)**
 - **Tortora selvatica (*Streptopelia turtur*)**

- b) Specie per le quali si dispone il **prelievo venatorio**, anche con riduzioni in termini di periodi, limiti giornalieri e/o stagionali di carniere e altre limitazioni, e altre specie per le quali si confermano le vigenti disposizioni regionali sia per quanto riguarda il periodo della stagione venatoria, che per quanto attiene ai limiti di prelievo, **in discostamento anche solo parziale** dal parere ISPRA:

ALAUDIDI

Allodola (*Alauda arvensis*)

- alla specie a livello globale ed europeo è riconosciuto uno stato a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*), ma il trend di popolazione è in decremento in entrambi i casi

<https://www.iucnredlist.org/species/102998555/132039889>

<https://www.iucnredlist.org/species/22678944/166185991>);

- in base al reporting art 12, il suo stato nell'Unione Europea è a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) ma in declino come nidificante, Italia inclusa (https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Alauda+arvensis&reported_name=);

- la popolazione europea, secondo i dati del Pan-European Common Bird Monitoring Scheme, presenta nel periodo 1980-2023 un andamento di declino moderato (<https://pecbms.info/trends-and-indicators/species-trends/species/alauda-arvensis/2024/>);

- la popolazione migratrice in Italia è oggetto di studio da 16 anni attraverso un monitoraggio standardizzato di inanellamento scientifico che ha permesso la pubblicazione di 3 articoli scientifici (Scebba et al., 2015, Scebba et al., 2018, Scebba et al., 2021) e due poster a congressi scientifici (Scebba et al., 2019, Scebba et al., 2023);

- il risultato più aggiornato (Scebba et al., 2023) dimostra una sostanziale stabilità dei contingenti migranti in Italia meridionale, pur con fluttuazioni, a dimostrazione che la popolazione oggetto di caccia, proveniente dalle aree riproduttive a Nord-est dell'Italia, non hanno subito un decremento;

- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin, M., Nardelli, R., Brichetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. (compilatori). 2021), la specie è considerata vulnerabile (VU) come nidificante;

- in Lombardia come nidificante la specie risulta in declino forte (Calvi G. e Vitulano S., 2024. Servizio di monitoraggio dell'avifauna nidificante in Lombardia – Relazione tecnica conclusiva anno 2024. Studio Pteryx);

- secondo il Farmland Bird Index la specie è considerata in declino in Italia dal 2000 al 2024 e in forte declino in Lombardia (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/26413>). Tuttavia, dal 2017 al 2024 la popolazione nidificante in Italia dimostra stabilità <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/26413>;

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18 e l.r. 17/04, art. 3), prevede l'arco temporale di caccia tra la terza domenica di settembre e il 31 dicembre;

- il limite massimo di carniere giornaliero per la specie (30 capi) è previsto dall'art. 2 della l.r. 17/04;

- il termine del periodo di riproduzione indicato per l'Italia nei KC è la terza decade di settembre, tempistica precedente il 1° ottobre, data in cui è previsto l'inizio del prelievo;

- relativamente al periodo di migrazione prenuziale, secondo i vigenti KC la specie migra a partire dalla terza decade di febbraio; pertanto, non vi è alcuna sovrapposizione del periodo della migrazione prenuziale indicato nel documento KC con quello della caccia;

- l'asserzione di ISPRA secondo cui *“l’inserimento dell’allodola tra le specie cacciabili nella stagione venatoria 2025/26 va subordinato alla circostanza che siano state attuate o siano in corso di attuazione le misure previste dal Piano di gestione nazionale, approvato il 15.02.2018, e che tali misure stiano favorendo la ripresa demografica di questo passeriforme”* è arbitraria. Il Piano di gestione a pag. 24 nel paragrafo 6.2.2 *“Sostenibilità del prelievo venatorio”* prevede espressamente come misura la riduzione dei limiti di prelievo ma non subordina tali riduzioni ai miglioramenti ambientali realizzati, né subordina la possibilità stessa di prelievo venatorio della specie all'attuazione delle misure ambientali previste, che sono azioni da realizzare e rientrano nel campo dell'applicazione del Piano, da verificarsi anno per anno. Viene peraltro disposto che il MASE vigili sull'applicazione del Piano da parte delle Regioni, ma ad oggi non è previsto in alcun modo dal Piano stesso che il prelievo debba essere autorizzato in dipendenza della realizzazione dei miglioramenti ambientali;

- a differenza di quanto affermato nel parere ISPRA, Regione Lombardia fornisce annualmente dal 2019 una rendicontazione, dapprima al MITE e poi al MASE, riguardante i dati richiesti per ogni Piano di gestione nazionale, compreso quello dell'Allodola (note prot. M1.2019.0049039 del 16.04.2019; prot. M1.2020.0061738 del 17.03.2020; prot. del 19.04.2021 in risposta al prot. ministeriale n. 0040405 e 0040446; prot. M1.2023.0024875 del 07.02.2023; prot. M1.2024.0043915 del 18.03.2024; prot. M1.2025.0089977 del 28.05.2025);
- il parere del CTFVN è favorevole rispetto alla proposta di Regione Lombardia sul prelievo venatorio della specie;
- **nel rispetto del Piano di gestione nazionale, si prevede per l'Allodola la riduzione del periodo di prelievo venatorio dal 1° ottobre al 31 dicembre 2025, con riduzione del limite massimo di carniere per cacciatore a 20 capi giornalieri e 50 stagionali, cui concorrono anche le allodole eventualmente prelevate fuori regione di residenza venatoria; la specie è esclusa da quelle per le quali sono concesse giornate settimanali integrative di caccia da appostamento fisso dal 1° ottobre al 30 novembre 2025.**

FASIANIDI

Quaglia (*Coturnix coturnix*)

- alla specie a livello globale è riconosciuto uno stato a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*), ma il trend di popolazione è in decremento (<https://www.iucnredlist.org/species/22678944/131904485>). A livello europeo invece ha uno stato di quasi minacciata (NT: *Near threatened*) (<https://www.iucnredlist.org/species/22678944/166185991>) con una tendenza di popolazione in decremento;
- in base al reporting art 12, il suo stato nell'Unione Europea è a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) ed è giudicata in aumento in Italia sia nel breve, che nel lungo termine (https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Coturnix+coturnix&reported_name=);
- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin, M., Nardelli, R., Bricchetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. (compilatori). 2021), la specie è considerata a carenza di dati (DD: *Data Depleted*);
- in Lombardia come nidificante la specie risulta in declino forte (Calvi G. e Vitulano S., 2024. Servizio di monitoraggio dell'avifauna nidificante in Lombardia – Relazione tecnica conclusiva anno 2024. Studio Pteryx);
- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18 e l.r. 17/04, art. 3), prevede l'arco temporale di caccia tra la terza domenica di settembre e il 31 dicembre;
- il limite massimo di carniere giornaliero per la specie (30 capi) è previsto dall'art. 2 della l.r. 17/04;
- secondo i vigenti KC il termine del periodo di riproduzione indicato per l'Italia è la seconda decade di settembre, tempistica che non presenta sovrapposizioni con l'apertura generale disposta per la terza domenica di settembre (21 settembre 2025);
- in relazione al riferimento di ISPRA al Piano di gestione europeo (European Union Management Plan – Common Quail *Coturnix coturnix*), si evidenzia che la sua vigenza triennale era riferita al periodo 2009/2011 (come si legge a pag. 2 “*first draft compiled in 2000*” e “*finalisation by the European Commission in June 2009*”), con indirizzo di successive implementazioni che però non risulta siano state mai effettuate. Esso comunque prevedeva che l'attività venatoria fosse svolta in modo sostenibile, un approccio nel quale rientrano naturalmente le limitazioni al periodo di caccia e al carniere massimo giornaliero e stagionale

consentito pro capite, che Regione Lombardia dispone da anni, anche seguendo le indicazioni di ISPRA in sede di specifico decreto cosiddetto “riduttivo”, adottato ai sensi dell’art. 1, comma 7 della l.r. 17/2004;

- in relazione al parere di ISPRA, che tiene conto di un prelievo totale di 214 quaglie in Lombardia nella stagione venatoria 2023/24, il che testimonierebbe una tendenza fortemente negativa dei carnieri realizzati in Lombardia nel corso degli ultimi 22 anni, si evidenzia che il dato di prelievo cui si riferisce l’Istituto è incompleto. Un’incompletezza già sottolineata nel documento tecnico allegato alla nota di richiesta di parere inviata da Regione Lombardia in data 27.01.2025, prot. M1.2025.0014493 e derivante dai tempi di spoglio e analisi dei dati dei tesserini venatori rispetto all’allestimento del documento stesso. In realtà, i capi di Quaglia complessivamente prelevati nella stagione venatoria 2023/24 sono risultati 1.814, in lieve aumento rispetto ai 1.467 prelevati nella stagione venatoria 2022/23, come si evince dalla seguente tabella:

SPECIE	S.v.	Bergamo	Brescia	Como	Cremona	Lecco	Lodi	Mantova	Milano	Monza	Pavia	Sondrio	Varese	Lombardia
Quaglia (<i>Coturnix coturnix</i>)	2002/2003	872	9.991	44	347	112	70	975	926	0	0	177	78	13.592
	2003/2004	1.325	7.605	84	220	46	9	444	496	0	0	126	70	10.425
	2004/2005	1.594	10.337	73	522	98	74	846	982	0	155	560	103	15.344
	2005/2006	1.331	11.502	105	628	139	73	864	1.291	0	285	992	122	17.332
	2006/2007	735	9.927	50	588	52	73	730	989	0	243	173	56	13.616
	2007/2008	1.199	9.581	72	456	81	68	589	1.086	0	285	0	48	13.465
	2008/2009	719	7.973	85	486	76	14	399	1.282	0	285	364	70	11.753
	2009/2010	659	7.261	77	360	49	64	257	636	299	440	123	56	10.281
	2010/2011	584	7.173	51	456	19	144	420	360	148	306	0	54	9.715
	2011/2012	824	6.251	30	606	20	93	475	564	206	86	0	73	9.228
	2012/2013	974	5.858	18	397	35	142	193	372	228	13	12	103	8.345
	2013/2014	758	4.874	20	352	81	96	336	289	194	60	11	31	7.102
	2014/2015	595	4.174	31	171	85	38	272	366	188	110	4	38	6.072
	2015/2016	694	4.066	33	313	100	75	0	306	160	107	0	21	5.875
	2016/2017	842	2.677	60	518	157	35	0	387	286	68	0	44	5.074
	2017/2018	888	3.204	27	236	161	61	224	222	244	71	5	22	5.365
	2018/2019	435	2.066	60	164	51	24	141	137	128	39	5	49	3.299
	2019/2020	541	2.523	24	209	144	60	183	237	128	40	1	33	4.123
	2020/2021	302	1.376	13	134	66	33	89	197	111	74	0	22	2.417
	2021/2022	223	1.068	19	35	100	10	48	135	85	5	0	7	1.735
	2022/2023	239	864	9	57	42	47	33	101	21	40	0	14	1.467
	2023/2024	307	808	26	76	139	25	68	208	83	48	8	18	1.814

- quale ulteriore misura gestionale, in linea con analogha scelta delle precedenti stagioni venatorie, si prevede un limite massimo di carnieri giornaliero e stagionale di 3 e 20 capi per cacciatore, quindi in riduzione rispetto ai limiti di carnieri per cacciatore di 5 capi giornalieri e 25 stagionali indicati da ISPRA nella propria “Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge n. 157/92” citata in premessa;

- relativamente al periodo di migrazione prenuziale, secondo i vigenti KC la specie migra a partire dalla seconda decade di aprile; pertanto, non vi è alcuna sovrapposizione del periodo della migrazione prenuziale indicato nel documento KC con quello della caccia;

- valutando il periodo di effettiva presenza di individui selvatici appartenenti alla specie *Coturnix coturnix* sul territorio lombardo, si ritiene accettabile la chiusura della caccia al 31 ottobre 2025. In ambito regionale, e più in generale in Italia settentrionale, la fenologia della specie è infatti caratterizzata da un picco di presenza che si colloca tra prima e seconda decade di agosto, con presenze ancora sensibili nella prima metà del mese di settembre e in progressivo calo nel mese di ottobre, fino a un azzeramento nel mese di novembre, allorché tutti gli esemplari selvatici hanno lasciato la Lombardia per i quartieri di svernamento situati a sud del Mare Mediterraneo;

- il parere del CTFVN è favorevole rispetto alla proposta di Regione Lombardia sul prelievo venatorio della specie;

- si prevede per la Quaglia la riduzione del periodo di prelievo venatorio dal 21 settembre al 31 ottobre 2025, con riduzione del limite massimo di carniere per cacciatore a 3 capi giornalieri e 20 stagionali.

TURDIDI

Tordo sassello (*Turdus iliacus*)

- alla specie è riconosciuto uno stato favorevole in Europa (LC: *Least Concern*) (<https://www.iucnredlist.org/species/22708819/166346241>) e quasi minacciato (NT: *Near Threatened*) a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/species/22708819/110990927>) secondo la lista rossa della IUCN;

- in base al reporting art. 12, il suo stato nell'Unione Europea è in declino e a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) come nidificante (https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Turdus+iliacus&reported_name=);

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18 e l.r. 17/04, art. 3), prevede l'arco temporale di caccia tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio;

- il limite massimo di carniere giornaliero per la specie (30 capi) è previsto dall'art. 2 della l.r. 17/04;

- il limite massimo di carniere stagionale, in accoglimento del parere Ispra, può essere ragionevolmente individuato in 150 capi per cacciatore;

- non sussiste alcun rischio di confusione del Tordo sassello con il Tordo bottaccio, poiché il bottaccio non è presente in Lombardia nel mese di gennaio, essendo il territorio regionale interessato solo dal transito dei contingenti migratori autunnali appartenenti alla specie (Andreotti et al., 2010);

- secondo i vigenti KC la specie non nidifica in Italia, e la presenza di eventuali individui alla terza domenica di settembre sul territorio regionale, è sicuramente da ricondurre, anche per soggetti nati nell'anno, ad esemplari con la piena capacità di volo a significare, come indicato nel Volume 1 dei KC, il raggiungimento dell'indipendenza dei giovani dalle cure parentali, il più completo sviluppo degli ultimi nati e quindi la fine del periodo della riproduzione;

- relativamente al periodo di migrazione prenuziale, a seguito dell'aggiornamento 2025 del dato KC italiano la specie migra a partire dalla terza decade di gennaio, pertanto la sovrapposizione di una decade del periodo della migrazione prenuziale indicato nel documento KC con quello della caccia, è considerata una 'sovrapposizione "teorica" o "potenziale" (in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, ammettendo quindi un certo margine di flessibilità) e quindi tale da ammettere l'attività venatoria, come indicato dal documento Guida interpretativa, paragrafi 2.7.2 e 2.7.9. L'eventuale sovrapposizione di una decade emerge anche dalla citata nota dell'ISPRA (prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010) in ordine al documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art.42" secondo la quale è facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento KC. Tale elemento pare ancora più sostenibile considerando la latitudine della Lombardia;

- l'applicazione della decade di sovrapposizione è stata giudicata legittima dal CTFVN che ha espresso parere favorevole alla chiusura della caccia alla specie il 31 gennaio. Tuttavia, Regione Lombardia, a seguito di approfondita istruttoria, ha concluso che la data d'inizio migrazione è collocata in febbraio, rafforzando ulteriormente la scelta di chiudere la stagione venatoria il 31 gennaio;

- l'unico studio pubblicato da ISPRA sulla specie afferma testualmente: "...le aree di svernamento in Italia sembrano essere abbandonate dalla metà di febbraio con picco dei movimenti in Marzo..." (Andreotti et al., 2001);

- il sito *Eurobird Portal*, raccomandato dalla Commissione Europea per la redazione dei nuovi KC, dimostra che un inizio di decremento evidente delle celle occupate nel quadrante che comprende la Lombardia ha luogo a partire dalla prima decade di febbraio, mentre l'incremento nelle aree a Nord-est ha inizio nel mese di marzo, <https://eurobirdportal.org/ebp/en/#home/TURILI/py2000>;

- i dati KC di tutti i Paesi UE confinanti o di latitudine simile all'Italia, con la sola eccezione di Cipro, collocano in febbraio la decade d'inizio della migrazione prenuziale del Tordo sassello, come si evince dalla lettura dei KC 2021, in particolare del documento "Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Species accounts", scheda n. 75 relativa alla specie, nel cui paragrafo "Limitations of data" si legge testualmente: "**Start of prenuptial migration:** *There is a lack of coherence particularly in the Mediterranean region (...). Further insight is needed on the character of different movements (migratory movements vs movements within wintering quarters, as highlighted for T. philomelos)*". Tali Stati e relative decadi di avvio della migrazione prenuziale del Tordo sassello, con difformità fino a tre decadi rispetto a quanto indicato per l'Italia, sono visualizzati nella seguente tabella:

PAESE	DECADE AVVIO MIGRAZIONE PRENUZIALE TORDO SASSELLO (KC 2021, modificati febbraio 2025)
MALTA	II FEBBRAIO
FRANCIA	II FEBBRAIO
SPAGNA	II FEBBRAIO
PORTOGALLO	III FEBBRAIO
CROAZIA	II FEBBRAIO
ROMANIA	III FEBBRAIO
ITALIA	III GENNAIO

- il parere del CTFVN ha ammesso la chiusura della caccia al 31 gennaio;

- **si conferma per il Tordo sassello il periodo di prelievo venatorio dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026, con l'introduzione di un limite massimo di carniere stagionale per cacciatore pari a 150 capi.**

Cesena (*Turdus pilaris*)

- alla specie è riconosciuto uno stato stabile ed a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) sia in Europa (<https://www.iucnredlist.org/species/22708816/166345664>), che a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/species/22708816/264547173>);

- in base al reporting art 12, il suo stato nell'Unione Europea è sicuro ed a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) come nidificante (https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Turdus+pilaris&reported_name=);

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18 e l.r. 17/04, art. 3), prevede l'arco temporale di caccia tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio;

- il limite massimo di carniere giornaliero per la specie (30 capi) è previsto dall'art. 2 della l.r. 17/04;

- il termine del periodo di riproduzione indicato per l'Italia nei KC, è la seconda decade di agosto, tempistica ampiamente precedente il 15 settembre, data in cui è previsto l'inizio del prelievo;
- relativamente al periodo di migrazione prenuziale, secondo i vigenti KC la specie migra a partire dalla terza decade di gennaio, pertanto la sovrapposizione di una decade del periodo della migrazione prenuziale indicato nel documento KC con quello della caccia, è considerata una sovrapposizione "teorica" o "potenziale" (in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, ammettendo quindi un certo margine di flessibilità) e quindi tale da ammettere l'attività venatoria, come indicato dal documento Guida interpretativa, paragrafi 2.7.2 e 2.7.9. L'eventuale sovrapposizione di una decade emerge anche dalla citata nota dell'ISPRA (prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010) in ordine al documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art.42" secondo la quale è facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento KC. Tale elemento pare ancora più sostenibile considerando la latitudine della Lombardia. Si rileva comunque come negli "Species accounts" dei KC, alla scheda n. 73 relativa alla specie, paragrafo "Limitations of data" venga riportato "**Start of prenuptial migration: there are 3 decades of difference between FR and IT. The difficulty in distinguishing between migratory and resident birds might explain some of the observed inconsistencies**";
- la modifica di cui al dato KC 2021 precedente all'ultima modifica del 2025, che anticipava rispetto alla precedente versione del 2001, l'avvio della migrazione prenuziale dalla terza alla seconda decade di gennaio, era avvenuta principalmente attraverso l'utilizzo di dati di inanellamento, in particolare i "dati di prima cattura". Si tratta fondamentalmente della distribuzione degli inanellamenti nel corso dell'anno. Tale metodo non può considerarsi valido per le specie che sono anche svernanti, o "irruitive" come la Cesena, perché non può determinare la direzione di volo dei soggetti catturati. Sono infatti documentati spostamenti di cesene in gennaio e febbraio da Nord-Est a Sud-Ovest, ossia in direzione contraria a quella della migrazione prenuziale (Spina & Volponi, 2008);
- per questo motivo è stato condotto in Lombardia uno studio scientifico coordinato dall'Università degli Studi di Milano fondato sulla telemetria satellitare, quale unico metodo che riesce a determinare con certezza gli spostamenti degli individui e di conseguenza il momento di avvio della migrazione. Questo lavoro, pubblicato nel dicembre 2023 sul *Journal of Ornithology*, ha dimostrato che la migrazione prenuziale della specie ha inizio in marzo, con possibili anticipi in febbraio, ma non in gennaio (McKinlay *et al.*, 2023);
- il sito *EuroBird Portal* conferma che nel quadrante europeo che include il territorio regionale, la diminuzione delle celle occupate ha inizio a febbraio inoltrato, mentre in gennaio si osserva una costanza nelle celle occupate. Inoltre, nell'areale a nord est della Lombardia (dove si spostano le cesene durante la migrazione prenuziale), l'incremento delle celle ha inizio tra prima e seconda decade di marzo <https://eurobirdportal.org/ebp/en/#home/TURPIL/py2000>;
- il complesso degli studi e dei dati disponibili è coerente con il documento di ISPRA "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge n. 157/92" citato in premessa, con i dati KC dei Paesi confinanti o di latitudine simile e permette di concludere che alla data del 31 gennaio non vi sono cesene in migrazione prenuziale in Regione Lombardia;
- il parere del CTFVN ha ammesso la chiusura della caccia al 31 gennaio senza necessità di studi a supporto;
- per quanto sopra esposto la data di chiusura al 31 gennaio è legittimata sia dall'applicazione della decade di sovrapposizione, sia dalla dimostrazione con dati e pubblicazioni scientifiche che in Lombardia non si verificano movimenti migratori in gennaio;

- si prevede per la Cesena di non disporre riduzioni del prelievo: pertanto, si conferma il periodo di prelievo venatorio dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026 e il limite massimo di carniere giornaliero disposto dalla l.r. 17/04.

ANATIDI, RALLIDI E SCOLOPACIDI

Alzavola (*Anas crecca*)

- alla specie è riconosciuto uno stato a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) sia in Europa che a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/species/22680321/181692388>; <https://www.iucnredlist.org/species/22680321/200197945>);

- in base al reporting art. 12, nell'Unione Europea è considerata quasi minacciata (NT: *Near Threatened*) come nidificante e a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) come svernante. In Italia è in incremento svernante e in declino come nidificante (https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Anas+crecca&reported_name=);

- nella flyway di riferimento W Siberia & NE Europe/Black Sea & Mediterranean (<http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>) la popolazione svernante nel periodo 1986-2018 è in moderato incremento;

- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin M., Nardelli R., Bricchetti P., Battistoni A., Rondinini C., Teofili C. (compilatori). 2021) la specie è considerata in pericolo (EN: *Endangered*) come nidificante;

- le popolazioni svernanti in Italia nel periodo 2009-2018 sono in forte incremento (*strong increase*) (Zenatello M., Baccetti N. e Luchetta A. 2021. INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS REPORT. ITALY 2009-2018. Consultabile: <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);

- in base ai dati IWC per la Lombardia (Brambilla et al. 2024) l'andamento del numero complessivo di individui censiti è positivo con un incremento moderato della consistenza svernante della specie;

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18 e l.r. 17/04, art. 3), prevede l'arco temporale di caccia tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio;

- il limite massimo di carniere giornaliero per la specie (10 capi complessivi con le altre specie di Anatidi, Rallidi e Scolopacidi) è disposto dall'art. 2 della l.r. 17/04;

- secondo i vigenti KC il termine del periodo di riproduzione indicato per l'Italia è la prima decade di settembre, tempistica precedente il 21 settembre, data in cui si prevede l'apertura della caccia;

- relativamente al periodo di migrazione prenuziale, secondo i vigenti KC dopo la modifica del febbraio 2025, la specie migra a partire dalla terza decade di gennaio, pertanto la sovrapposizione di una decade del periodo della migrazione prenuziale indicato nel documento KC con quello della caccia, è considerata una sovrapposizione "teorica" o "potenziale" (in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, ammettendo quindi un certo margine di flessibilità) e quindi tale da ammettere l'attività venatoria, come indicato dal documento Guida interpretativa, paragrafi 2.7.2 e 2.7.9. L'eventuale sovrapposizione di una decade emerge anche dalla citata nota dell'ISPRA (prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010) in ordine al documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art.42" secondo la quale è facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento KC. Tale elemento pare ancora più sostenibile considerando la latitudine della Lombardia. Peraltro, la scheda n. 10 relativa alla specie, al paragrafo

“Limitations of data”, riporta testualmente: **“Start of prenuptial migration: There is a lack of coherence mainly in the Mediterranean region (IT differ by 3 decades from HR, and CY data by 3 decades from the EL data).”** E prosegue: **“There is a need to develop a common methodology to distinguish prenuptial migration from non-migration (late wintering) movements of birds in search of food further to changing weather conditions.”**;

- per risolvere i problemi derivanti dalle possibili confusioni fra movimenti erratici invernali non migratori e l’inizio della migrazione prenuziale vera e propria (caso dell’Alzavola, per la quale sono infatti riportati movimenti invernali in varie direzioni, che è lecito ritenere che non corrispondano a migrazione prenuziale bensì a erraticismi legati alla stagione), è stato avviato uno studio con telemetria satellitare, coordinato dal Centro interuniversitario CIRSEMAF e dall’Università degli Studi di Pisa, pubblicato sulle due riviste scientifiche internazionali IBIS e Journal of Ornithology, secondo il quale le Alzavole svernanti in Italia, inclusi soggetti marcati in Italia settentrionale e in Lombardia in particolare, hanno iniziato la migrazione prenuziale in febbraio (Giunchi *et al.*, 2018, Cerritelli *et al.*, 2020);

- il parere del CTFVN è favorevole per la chiusura della caccia alla specie il 31 gennaio 2026, attraverso l’applicazione della decade di sovrapposizione prevista dalla Guida alla Disciplina della Caccia UE ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9;

- il parere ISPRA ritiene comunque sostenibile la chiusura del prelievo venatorio alla specie al 20 gennaio 2025 **“in ragione dello stato di conservazione favorevole di questo anatide”**;

- si evidenzia che i KC 2021 (che indicavano l’avvio della migrazione prenuziale nella seconda decade di gennaio) si fondavano per l’Italia su dati d’inanellamento e ricattura risalenti agli anni 1950-1970 https://circabc.europa.eu/sd/a/2b0239fe-ab3c-4d7d-bd30_3a6e6dcba8a5/Alzavola%20inanellamento.pdf ovvero i medesimi dati sulla cui base erano stati redatti i KC nella precedente versione del 2001, la quale invece indicava per l’Alzavola l’avvio della migrazione prenuziale nella terza decade di gennaio, che è la decade nuovamente indicata dai KC dopo la modifica intervenuta nel 2025;

- la pubblicazione *Migration Atlas Of European Species Of Palearctic Anatidae With The Population Outline (From The Data Of The Bird Ringing Centre Of Russia)*, che ha analizzato 5.372 ricatture di alzavole disponibili nel Centro di Inanellamento Russo, che comprendono dati da tutta Europa, incluso il bacino del Mediterraneo, afferma che i primi movimenti migratori prenuziali della specie si verificano nell’Europa meridionale in febbraio e non in gennaio (Kharitonov, 2024);

- come descritto in documenti ISPRA, non vi sono ricatture dirette di Alzavole inanellate in Italia e riprese in Italia o all’estero che dimostrino spostamenti di migrazione prenuziale in gennaio (Serra & Marcon, 2018);

- il sito internazionale *Eurobirdportal.org*, raccomandato dalla Commissione per la valutazione delle date d’inizio della migrazione prenuziale, dimostra che l’occupazione delle celle nel quadrante che include la Regione Lombardia diminuisce leggermente nella prima decade di febbraio, mentre nei quadranti a Nord-est del Nord Italia si ha un incremento solo a partire dall’ultima decade di febbraio. I luoghi riproduttivi situati nel quadrante che include la Scandinavia e la Russia europea dimostrano l’arrivo dei primi soggetti nell’ultima decade di marzo <https://eurobirdportal.org/ebp/en/#home/ANACRE/py2000>;

- in base ai dati e alle pubblicazioni sopra esposti, il termine del periodo di prelievo venatorio dell’Alzavola al 31 gennaio 2026 risulta antecedente all’avvio della migrazione prenuziale della specie nel rispetto dei principi della Direttiva 2009/147/CE;

- la data di chiusura della caccia al 31 gennaio è quindi legittimata sia dall’applicazione della decade di sovrapposizione, come confermato dal parere del CTFVN, che dalla dimostrazione dell’istruttoria regionale dell’assenza di migrazione prenuziale in gennaio;

- gli esiti più recenti dei sopra citati censimenti invernali degli uccelli acquatici svernanti in Italia attestano un incremento, da moderato a forte, per le specie Alzavola, Canapiglia, Codone, Fischione, Germano reale, Mestolone e Moretta (Zenatello *et al.*, 2020), in un periodo (2009-2018) in cui le Regioni italiane hanno mantenuto al 31 gennaio la data di chiusura della caccia agli Anatidi. L'attività venatoria fino alla fine di gennaio non avrebbe pertanto rappresentato una minaccia per la conservazione delle specie acquatiche cacciabili al triplice livello europeo, italiano e lombardo;

- i dati dei censimenti invernali IWC eseguiti in Lombardia, analizzati dal 2002 al 2024, dimostrano che le specie di uccelli acquatici cacciabili risultano presenti con continuità sul territorio regionale con tendenza alla stabilità o incremento per la maggior parte delle specie e fluttuazioni per alcune altre (<https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/605eaafc-2b61-488d-9671-d99d8f212021/Il+censimento+in+Lombardia++2023.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-605eaafc-2b61-488d-9671-d99d8f212021-oyacDV4>), a testimonianza della correttezza delle scelte pianificatorie regionali nell'ambito faunistico-venatorio, con un rapporto equilibrato fra conservazione delle specie selvatiche e loro utilizzo sostenibile;

- in applicazione del criterio di omogeneità, condiviso e applicato anche da ISPRA, si intende uniformare la data di chiusura della caccia alle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi;

- il parere del CTFVN ha ammesso la chiusura della caccia al 31 gennaio;

- visto il favorevole stato di conservazione della specie come svernante e la non sovrapposizione della migrazione prenuziale con la stagione venatoria, come sopra argomentato, **si conferma per l'Alzavola il periodo di prelievo venatorio dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026. Nel periodo dal 21 gennaio al 31 gennaio 2026, il prelievo sarà esercitabile solo da appostamento. Si conferma il limite massimo di carniere giornaliero disposto dalla l.r. 17/04.**

Canapiglia (*Mareca strepera*)

- alla specie è riconosciuto uno stato a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) sia in Europa che a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/species/22680149/166198537>, <https://www.iucnredlist.org/species/22680149/86020572>);

- in base al reporting art. 12, il suo stato nell'Unione Europea è a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) sia come nidificante che come svernante; in Italia è in crescita sia come nidificante che come svernante (https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Mareca+strepera&reported_name=). Nella flyway di riferimento North-east Europe/Black Sea & Mediterranean la popolazione svernante nel periodo 1970-2018 è in moderato incremento(<http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>);

- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin M., Nardelli R., Brichetti P., Battistoni A., Rondinini C., Teofili C. (compilatori). 2021) la specie è considerata quasi minacciata (NT: *Near Threatened*);

- le popolazioni svernanti in Italia nel periodo 2009-2018 sono in forte incremento (*strong increase*) (Zenatello M, Baccetti N. e Luchetta A. 2021. INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS REPORT. ITALY 2009-2018. Consultabile: <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);

-in base ai dati IWC per la Lombardia (Brambilla et al. 2024) si conferma l'incremento moderato della popolazione svernante sul lungo termine;

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18 e l.r. 17/04, art. 3), prevede l'arco temporale di caccia tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio;

- il parere del CTFVN ha ammesso la chiusura della caccia al 31 gennaio senza necessità di studi a supporto;
- il limite massimo di carniere giornaliero per la specie (10 capi complessivi con le altre specie di Anatidi, Rallidi e Scolopacidi) è disposto dall'art. 2 della l.r. 17/04;
- secondo i vigenti KC il termine del periodo di riproduzione indicato per l'Italia è la terza decade di luglio, tempistica ampiamente precedente il 21 settembre, data in cui si prevede l'apertura della caccia;
- in merito alla migrazione prenuziale, il *Migration Atlas Of European Species Of Palearctic Anatidae With The Population Outline (From The Data Of The Bird Ringing Centre Of Russia)*, che comprende dati di tutta Europa incluso il bacino del Mediterraneo, stabilisce che la migrazione prenuziale in Europa meridionale ha inizio in marzo, mentre in altri territori in febbraio. Nessun dato sostiene l'inizio della migrazione in gennaio (Kharitonov, 2024). Secondo questa fonte, la specie non è quindi ancora in fase di migrazione prenuziale alla data del 31 gennaio;
- relativamente al periodo di migrazione prenuziale, secondo i vigenti KC la specie migra a partire dalla terza decade di gennaio, pertanto la sovrapposizione di una decade del periodo della migrazione prenuziale indicato nel documento KC con quello della caccia, è considerata una sovrapposizione "teorica" o "potenziale" (in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, ammettendo quindi un certo margine di flessibilità) e quindi tale da ammettere l'attività venatoria, come indicato dal documento Guida interpretativa, paragrafi 2.7.2 e 2.7.9. L'eventuale sovrapposizione di una decade emerge anche dalla citata nota dell'ISPRA (prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010) in ordine al documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art.42" secondo la quale è facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento KC. Tale elemento pare ancora più sostenibile considerando la latitudine della Lombardia;
- la data di chiusura della caccia al 31 gennaio è quindi legittimata sia dall'applicazione della decade di sovrapposizione, come confermato dal parere del CTFVN, che dalla dimostrazione dell'istruttoria regionale dell'assenza di migrazione prenuziale in gennaio;
- gli esiti più recenti dei sopra citati censimenti invernali degli uccelli acquatici svernanti in Italia attestano un incremento, da moderato a forte, per le specie Alzavola, Canapiglia, Codone, Fischione, Germano reale, Mestolone e Moretta (Zenatello *et al.*, 2020), in un periodo (2009-2018) in cui le Regioni italiane hanno mantenuto al 31 gennaio la data di chiusura della caccia agli Anatidi. L'attività venatoria fino alla fine di gennaio sembra pertanto non aver rappresentato una minaccia per la conservazione delle specie acquatiche cacciabili;
- i dati dei censimenti invernali IWC eseguiti in Lombardia, analizzati dal 2002 al 2024, dimostrano che le specie di uccelli acquatici cacciabili risultano presenti con continuità sul territorio regionale con tendenza alla stabilità o incremento per la maggior parte delle specie e fluttuazioni per alcune altre (<https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/605eaafc-2b61-488d-9671-d99d8f212021/Il+censimento+in+Lombardia++2023.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-605eaafc-2b61-488d-9671-d99d8f212021-oyacDV4.>), a testimonianza della correttezza delle scelte pianificatorie regionali nell'ambito faunistico-venatorio, con un rapporto equilibrato fra conservazione delle specie selvatiche e loro utilizzo sostenibile;
- in applicazione del criterio di omogeneità, condiviso e applicato anche da ISPRA, si intende uniformare la data di chiusura della caccia alle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi;

- si conferma per la Canapiglia il periodo di prelievo venatorio dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026. Nel periodo dal 21 gennaio al 31 gennaio 2026, il prelievo sarà esercitabile solo da appostamento. Si conferma il limite massimo di carniere giornaliero disposto dalla l.r. 17/04.

Codone (*Anas acuta*)

- alla specie è riconosciuto uno stato di specie non a rischio (LC: *Least Concern*) a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/species/22680301/153882797>) e vulnerabile (VU: *Vulnerable*) in Europa (<https://www.iucnredlist.org/species/22680301/166201297>) con trend di popolazione in calo in entrambi i casi;

- in base al reporting art. 12, il suo stato nell'Unione Europea è minacciato (EN: *Endangered*) come nidificante e a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) come svernante (https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Anas+acuta&reported_name=);

- nella flyway di riferimento W Siberia, NE & E Europe/S Europe & West Africa (<http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>) la popolazione svernante nel periodo 1991-2018 è in moderato incremento;

- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin M., Nardelli R., Bricchetti P., Battistoni A., Rondinini C., Teofili C. (compilatori). 2021) la specie è considerata in categoria Non Applicabile (NA: *Not Applicable*), definizione adottata quando la specie in oggetto non può essere inclusa tra quelle da valutare (ad esempio se la sua presenza nell'area di valutazione è marginale, rispetto all'areale della specie) anche perché non nidifica in Italia;

- le popolazioni svernanti in Italia nel periodo 2009-2018 sono in moderato incremento (*moderate increase*) (Zenatello M, Baccetti N. e Luchetta A. 2021. INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS REPORT. ITALY 2009-2018. Consultabile: <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);

- in base ai dati IWC per la Lombardia (Brambilla et al. 2024) l'andamento della specie mostra una tendenza fluttuante anche a causa del numero di individui sempre limitato presente sul territorio regionale durante l'inverno (ad esempio, presenza di individui svernanti non rilevata nell'inverno 2024), tale da non essere esplicativo rispetto allo stato delle popolazioni;

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18 e l.r. 17/04, art. 3), prevede l'arco temporale della caccia tra la terza domenica di settembre il 31 gennaio;

- il limite massimo di prelievo giornaliero per la specie (10 capi complessivi con le altre specie di Anatidi, Rallidi e Scolopacidi) è disposto dall'art. 2 della l.r. 17/04, tuttavia si ritiene di confermare la scelta già effettuata nelle precedenti stagioni venatorie relativamente all'adozione di un limite di carniere giornaliero e stagionale ridotto e non superiore rispettivamente a 5 e 25 capi per cacciatore;

- secondo i vigenti KC la specie non nidifica in Italia, e la presenza di eventuali individui nelle zone di caccia alla terza domenica di settembre, è sicuramente da ricondurre, anche per soggetti nati nell'anno, ad esemplari con la piena capacità di volo a significare, come indicato nel Volume 1 dei vigenti KC, il raggiungimento dell'indipendenza, il più completo sviluppo degli ultimi nati e quindi la fine del periodo della riproduzione;

- l'analisi trans-nazionale esposta dalla Commissione Europea nel documento KC 2021, stabilisce testualmente che la migrazione prenuziale della specie ha inizio in Africa in febbraio, in Europa occidentale nel tardo febbraio e in marzo nel resto d'Europa. L'Italia è un Paese UE dell'Europa occidentale, quindi la Commissione conclude, in base all'analisi comparata di tutti i dati, che la migrazione del Codone ha inizio in febbraio e non in gennaio;

- uno studio di ISPRA con telemetria satellitare svolto nella Regione Veneto ha confermato che le partenze per la migrazione prenuziale hanno luogo in febbraio come di seguito esposto. Secondo quanto riportato nella "Relazione di attività: periodo 01/12/2020-30/11/2021" del Contratto Morosina-ISPRA "Ampliamento delle basi conoscitive sulle comunità ornitiche in migrazione e svernamento nelle zone umide dell'Alto Adriatico: il Codone *Anas acuta* quale modello di studio", a cura di Alessandro Franzoi di ISPRA (Area di Ricerca Avifauna Migratrice), la data più precoce d'inizio migrazione prenuziale è stata il 12 febbraio (pag. 20 della relazione) quindi due decadi dopo quella indicata da ISPRA nel KCD 2021. In particolare, un campione di 10 codoni marcati nell'autunno 2020 e uno nel febbraio 2021, ha dimostrato che alla data del 25 gennaio 2022 (terza decade) questi soggetti si trovavano ancora tutti in Laguna di Venezia (pag. 19, figura 15);
- relativamente al periodo di migrazione prenuziale, secondo i vigenti KC la specie migra a partire dalla terza decade di gennaio, pertanto la sovrapposizione di una decade del periodo della migrazione prenuziale indicato nel documento KC con quello della caccia, è considerata una sovrapposizione "teorica" o "potenziale" (in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, ammettendo quindi un certo margine di flessibilità) e quindi tale da ammettere l'attività venatoria, come indicato dal documento Guida interpretativa, paragrafi 2.7.2 e 2.7.9. L'eventuale sovrapposizione di una decade emerge anche dalla citata nota dell'ISPRA (prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010) in ordine al documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art.42" secondo la quale è facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento KC. Tale elemento pare ancora più sostenibile considerando la latitudine della Lombardia;
- la pubblicazione *Migration Atlas Of European Species Of Palearctic Anatidae With The Population Outline (From The Data Of The Bird Ringing Centre Of Russia)*, che ha analizzato 7.370 ricatture di codoni disponibili nel Centro di Inanellamento Russo, afferma che i primi movimenti migratori prenuziali della specie si verificano nell'Europa meridionale in febbraio e non in gennaio (Kharitonov, 2024);
- per questa specie la data di chiusura del prelievo venatorio al 31 gennaio 2026 è quindi legittimata sia dalla conclusione della Commissione europea sul complesso dei paesi dell'Europa occidentale, sia dall'applicazione della decade di sovrapposizione prevista dalla Guida UE ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 e legittimata sia dal CTFVN nel proprio parere, che da ISPRA quale facoltà delle Regioni;
- i dati dei censimenti invernali IWC eseguiti in Lombardia, analizzati dal 2002 al 2024, dimostrano che le specie di uccelli acquatici cacciabili risultano presenti con continuità sul territorio regionale con tendenza alla stabilità o incremento per la maggior parte delle specie e fluttuazioni per alcune altre (<https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/605eaafc-2b61-488d-9671-d99d8f212021/Il+censimento+in+Lombardia++2023.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-605eaafc-2b61-488d-9671-d99d8f212021-oyacDV4>), a testimonianza della correttezza delle scelte pianificatorie regionali nell'ambito faunistico-venatorio, con un rapporto equilibrato fra conservazione delle specie selvatiche e loro utilizzo sostenibile;
- gli esiti più recenti dei sopra citati censimenti invernali degli uccelli acquatici svernanti in Italia attestano un incremento, da moderato a forte, per le specie Alzavola, Canapiglia, Codone, Fischione, Germano reale, Mestolone e Moretta (Zenatello *et al.*, 2020), in un periodo (2009-2018) in cui le Regioni italiane hanno mantenuto al 31 gennaio la data di chiusura della caccia agli Anatidi. L'attività venatoria fino alla fine di gennaio sembra pertanto non aver rappresentato una minaccia per la conservazione delle specie acquatiche cacciabili;
- in applicazione del criterio di omogeneità, condiviso e applicato anche da ISPRA, si intende uniformare la data di chiusura della caccia alle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi;

- il parere del CTFVN ha ammesso la chiusura della caccia al 31 gennaio;
- **si conferma per il Codone il periodo di prelievo venatorio dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026. Nel periodo dal 21 gennaio al 31 gennaio 2026, il prelievo sarà esercitabile solo da appostamento. Il limite massimo di carniere giornaliero e stagionale per cacciatore è fissato in 5 e 25 capi.**

Fischione (*Mareca penelope*)

- alla specie è riconosciuto uno stato di specie non a rischio (LC: Least Concern), con un trend di popolazione in decremento, sia in Europa che a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/species/22680157/166199138>, <https://www.iucnredlist.org/species/22680157/111892532>);
- in base al reporting art. 12, il suo stato nell'Unione Europea è minacciato (VU: *Vulnerable*) come nidificante e a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) come svernante (https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Mareca+penelope&reported_name=);
- nella flyway di riferimento W Siberia & NE Europe/Black Sea & Mediterranean (<http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>) la popolazione svernante nel periodo 1983-2018 è stabile;
- le popolazioni svernanti in Italia nel periodo 2009-2018 sono in moderato incremento (*moderate increase*) (Zenatello M., Baccetti N. e Luchetta A. 2021. INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS REPORT. ITALY 2009-2018. Consultabile: <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);
- in base ai dati IWC per la Lombardia (Brambilla et al. 2024) il numero di individui di Fischione complessivamente rilevati manifesta un trend stabile come svernante;
- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18 e l.r. 17/04, art. 3), prevede l'arco temporale di caccia tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;
- il limite massimo di carniere giornaliero per la specie (10 capi complessivi con le altre specie di Anatidi, Rallidi e Scolopacidi), è disposto dall'art. 2 della l.r. 17/04;
- secondo i vigenti KC la specie non nidifica in Italia, e la presenza di eventuali individui nelle zone di caccia alla terza domenica di settembre, è sicuramente da ricondurre, anche per soggetti nati nell'anno, ad esemplari con la piena capacità di volo a significare, come indicato nel Volume 1 dei vigenti KC, il raggiungimento dell'indipendenza, il più completo sviluppo degli ultimi nati e quindi la fine del periodo della riproduzione;
- relativamente al periodo di migrazione prenuziale, secondo i vigenti KC la specie migra a partire da febbraio; pertanto, non vi è alcuna sovrapposizione del periodo della migrazione prenuziale indicato nel documento Key concepts con quello della caccia;
- gli esiti più recenti dei sopra citati censimenti invernali degli uccelli acquatici svernanti in Italia attestano un incremento, da moderato a forte, per le specie Alzavola, Canapiglia, Codone, Fischione, Germano reale, Mestolone e Moretta (Zenatello *et al.*, 2020), in un periodo (2009-2018) in cui le Regioni italiane hanno mantenuto al 31 gennaio la data di chiusura della caccia agli Anatidi. L'attività venatoria fino alla fine di gennaio sembra pertanto non aver rappresentato una minaccia per la conservazione delle specie acquatiche cacciabili;
- i dati dei censimenti invernali IWC eseguiti in Lombardia, analizzati dal 2002 al 2023, dimostrano che le specie di uccelli acquatici cacciabili risultano presenti con continuità sul territorio regionale con tendenza alla stabilità o incremento per la maggior parte delle specie e fluttuazioni per alcune altre (<https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/605eaafc-2b61-488d-9671->

[d99d8f212021/Il+censimento+in+Lombardia++2023.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-605eaafc-2b61-488d-9671-d99d8f212021-oyacDV4.](https://www.governo.it/portal/documenti/2023/11/01/d99d8f212021/Il+censimento+in+Lombardia++2023.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-605eaafc-2b61-488d-9671-d99d8f212021-oyacDV4.)), a testimonianza della correttezza delle scelte pianificatorie regionali nell'ambito faunistico-venatorio, con un rapporto equilibrato fra conservazione delle specie selvatiche e loro utilizzo sostenibile;

- in applicazione del criterio di omogeneità, condiviso e applicato anche da ISPRA, si intende uniformare la data di chiusura della caccia alle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi;

- il parere del CTFVN ha ammesso la chiusura della caccia al 31 gennaio;

- si conferma per il Fischione il periodo di prelievo venatorio dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026. Nel periodo dal 21 gennaio al 31 gennaio 2026, il prelievo sarà esercitabile solo da appostamento. Si conferma il limite massimo di carniere giornaliero disposto dalla l.r. 17/04.

Germano reale (*Anas platyrhynchos*)

- alla specie è riconosciuto uno stato in incremento e a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) sia a livello globale che europeo (<https://www.iucnredlist.org/species/22680186/155457360> <https://www.iucnredlist.org/species/22680186/166199836>);

- in base al reporting art. 12, il suo stato nell'Unione Europea è a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) come nidificante e quasi minacciato (NT: *Near Threatened*) come svernante. In Italia è in incremento come nidificante e come svernante nel lungo termine;

- nella flyway di riferimento Northern Europe/West Mediterranean (<http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>) la popolazione svernante nel periodo 1967-2018 è in moderato incremento;

- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin M., Nardelli R., Brichetti P., Battistoni A., Rondinini C., Teofili C. (compilatori). 2021) la specie è considerata a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) come nidificante;

- le popolazioni svernanti in Italia nel periodo 2009-2018 sono in moderato incremento (*moderate increase*) (Zenatello M., Baccetti N. e Luchetta A. 2021. INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS REPORT. ITALY 2009-2018. Consultabile: <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);

- in base ai dati IWC per la Lombardia (Brambilla et al. 2024) la popolazione svernante è stabile;

- in Lombardia come nidificante la specie risulta in incremento moderato (Calvi G. e Vitulano S., 2024. Servizio di monitoraggio dell'avifauna nidificante in Lombardia – Relazione tecnica conclusiva anno 2024. Studio Pteryx);

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18 e l.r. 17/04, art. 3), prevede l'arco temporale di caccia tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio;

- il limite massimo di carniere giornaliero per la specie (10 capi complessivi con le altre specie di Anatidi, Rallidi e Scolopacidi), è disposto dall'art. 2 della l.r. 17/04;

- secondo i vigenti KC il termine del periodo di riproduzione indicato per l'Italia è la terza decade di agosto, tempistica ampiamente precedente il 21 settembre, data in cui si prevede l'apertura della caccia;

- relativamente al periodo di migrazione prenuziale, nonostante per la specie i vigenti KC individuino l'avvio della migrazione nella prima decade di gennaio, la Guida interpretativa in vari paragrafi (2.7.12, 3.4.31, 3.4.33, 3.4.34) stabilisce che, vista la sua abbondanza e la presenza di popolazioni stanziali con periodo riproduttivo particolarmente esteso (com'è il caso anche della Lombardia), sia preferibile adeguare la data di chiusura

della caccia del Germano reale a quella delle altre specie di Anatidi, meno abbondanti di questo, e non il contrario, anche al fine di distribuire la pressione venatoria in modo più equilibrato, poiché i cacciatori rivolgerebbero preferibilmente l'attività venatoria a una specie comune e ad ampia distribuzione qual è appunto il Germano reale;

- il parere del CTFVN sulla proposta di calendario è favorevole alla data di chiusura al 31 gennaio per questa specie, in applicazione dei paragrafi della Guida interpretativa sopra citati;

- il parere ISPRA riporta anch'esso come "*Il germano reale secondo il KCD inizia la migrazione nella I decade di gennaio; tuttavia, si è scelto di non considerare questa specie in quanto le sue popolazioni sono fortemente influenzate dai massicci ripopolamenti con individui allevati in cattività*" e ritiene quindi sostenibile la chiusura del prelievo venatorio alla specie al 20 gennaio 2026, ossia con un'ulteriore decade di sovrapposizione, oltre a quella teorica di cui alla Guida interpretativa, paragrafi 2.7.2 e 2.7.9;

- anche per questa specie il dato KC per l'Italia appare anticipato rispetto a quello dei paesi confinanti, come desumibile anche dalla pubblicazione *Migration Atlas Of European Species Of Palearctic Anatidae With The Population Outline (From The Data Of The Bird Ringing Centre Of Russia)*, indica come la migrazione prenuziale abbia inizio in marzo e che in gennaio e febbraio la specie si trovi ancora sui luoghi di svernamento (Kharitonov, 2024);

- il favorevole stato di conservazione del Germano reale sia come nidificante, che come svernante (LC), nonché la forte influenza esercitata sulle popolazioni viventi in libertà dai massicci ripopolamenti effettuati con soggetti provenienti da allevamento, come sopra illustrato, fanno infine ritenere sostenibile la chiusura della stagione venatoria alla specie (nemmeno considerata da ISPRA nel proprio parere) al 31 gennaio 2026;

- gli esiti più recenti dei sopra citati censimenti invernali degli uccelli acquatici svernanti in Italia attestano un incremento, da moderato a forte, per le specie Alzavola, Canapiglia, Codone, Fischione, Germano reale, Mestolone e Moretta (Zenatello *et al.*, 2020), in un periodo (2009-2018) in cui le Regioni italiane hanno mantenuto al 31 gennaio la data di chiusura della caccia agli Anatidi. L'attività venatoria fino alla fine di gennaio sembra pertanto non aver rappresentato una minaccia per la conservazione delle specie acquatiche cacciabili;

- i dati dei censimenti invernali IWC eseguiti in Lombardia, analizzati dal 2002 al 2024, dimostrano che le specie di uccelli acquatici cacciabili risultano presenti con continuità sul territorio regionale con tendenza alla stabilità o incremento per la maggior parte delle specie e fluttuazioni per alcune altre (<https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/605eaafc-2b61-488d-9671-d99d8f212021/Il+censimento+in+Lombardia++2023.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-605eaafc-2b61-488d-9671-d99d8f212021-oyacDV4>), a testimonianza della correttezza delle scelte pianificatorie regionali nell'ambito faunistico-venatorio, con un rapporto equilibrato fra conservazione delle specie selvatiche e loro utilizzo sostenibile;

- in applicazione del criterio di omogeneità si intende uniformare la data di chiusura della caccia alle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi;

- il parere del CTFVN ha ammesso la chiusura della caccia al 31 gennaio;

- pertanto, visto il favorevole stato di conservazione della specie sia come nidificante che come svernante, come sopra argomentato, **per il Germano reale si conferma il periodo di prelievo venatorio dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026. Nel periodo dal 21 gennaio al 31 gennaio 2026, il prelievo sarà esercitabile solo da appostamento. Si conferma il limite massimo di carniere giornaliero disposto dalla l.r. 17/04.**

Marzaiola (*Spatula querquedula*)

- alla specie è riconosciuto uno stato di specie non a rischio (LC: *Least Concern*) con un trend di popolazione in decremento, sia in Europa che a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/species/22680313/166201991>, <https://www.iucnredlist.org/species/22680313/86016410>);
- in base al reporting art. 12, il suo stato nell'Unione Europea è vulnerabile (VU: *Vulnerable*) (https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Spatula+querquedula&reported_name=);
- nella flyway di riferimento W Siberia, NE & E Europe/S Europe & West Africa (<http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>) la popolazione svernante nel periodo 1991-2018 è in stato quantitativo incerto;
- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin M., Nardelli R., Brichetti P., Battistoni A., Rondinini C., Teofili C. (compilatori). 2021) la specie è considerata vulnerabile (VU: *Vulnerable*) come nidificante;
- in base ai dati IWC per la Lombardia (Brambilla et al. 2024) il numero di individui di Marzaiola complessivamente rilevati manifesta un trend fluttuante, con presenza non rilevata negli ultimi anni (2016-2024), risultato non sorprendente essendo specie migratrice attraverso il territorio regionale e italiano, ma non svernante;
- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18 e l.r. 17/04, art. 3), prevede l'arco temporale di caccia tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio;
- il limite massimo di carniere giornaliero per la specie (10 capi complessivi con le altre specie di Anatidi, Rallidi e Scolopacidi), è disposto dall'art. 2 della l.r. 17/04;
- secondo i vigenti KC il termine del periodo di riproduzione indicato per l'Italia è la seconda decade di agosto, tempistica ampiamente precedente il 21 settembre, data in cui si prevede l'apertura della caccia;
- relativamente al periodo di migrazione prenuziale, secondo i vigenti KC la specie migra a partire da febbraio; pertanto, non vi è alcuna sovrapposizione del periodo della migrazione prenuziale indicato nel documento KC con quello della caccia;
- gli esiti più recenti dei sopra citati censimenti invernali degli uccelli acquatici svernanti in Italia attestano un incremento, da moderato a forte, per le specie Alzavola, Canapiglia, Codone, Fischione, Germano reale, Mestolone e Moretta (Zenatello *et al.*, 2020), in un periodo (2009-2018) in cui le Regioni italiane hanno mantenuto al 31 gennaio la data di chiusura della caccia agli Anatidi. L'attività venatoria fino alla fine di gennaio sembra pertanto non aver rappresentato una minaccia per la conservazione delle specie acquatiche cacciabili;
- i dati dei censimenti invernali IWC eseguiti in Lombardia, analizzati dal 2002 al 2024, dimostrano che le specie di uccelli acquatici cacciabili risultano presenti con continuità sul territorio regionale con tendenza alla stabilità o incremento per la maggior parte delle specie e fluttuazioni per alcune altre (<https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/605eaafc-2b61-488d-9671-d99d8f212021/Il+censimento+in+Lombardia++2023.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-605eaafc-2b61-488d-9671-d99d8f212021-oyacDV4>), a testimonianza della correttezza delle scelte pianificatorie regionali nell'ambito faunistico-venatorio, con un rapporto equilibrato fra conservazione delle specie selvatiche e loro utilizzo sostenibile;
- in applicazione del criterio di omogeneità, condiviso e applicato anche da ISPRA, si intende uniformare la data di chiusura della caccia alle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi;

- il parere del CTFVN ha ammesso la chiusura della caccia al 31 gennaio;
- **si conferma per la Marzaiola il periodo di prelievo venatorio dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026. Nel periodo dal 21 gennaio al 31 gennaio 2026, il prelievo sarà esercitabile solo da appostamento. Si conferma il limite massimo di carniere giornaliero disposto dalla l.r. 17/04.**

Mestolone (*Spatula clypeata*)

- alla specie è riconosciuto uno stato di specie non a rischio (LC: *Least Concern*) con un trend di popolazione in decremento, sia in Europa che a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/species/22680247/166200605>, <https://www.iucnredlist.org/species/22680247/153875944>);
- in base al reporting art. 12, il suo stato nell'Unione Europea quasi minacciato (NT: *Near Threatened*) come nidificante e a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) come svernante (https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Spatula+clypeata&reported_name=);
- nella flyway di riferimento W Siberia, NE & E Europe/S Europe & West Africa (<http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>) la popolazione svernante nel periodo 1988-2017 è in moderato incremento;
- le popolazioni svernanti in Italia nel periodo 2009-2018 sono in moderato incremento (*moderate increase*) (Zenatello M, Baccetti N. e Luchetta A. 2021. INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS REPORT. ITALY 2009-2018. Consultabile: <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);
- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin M., Nardelli R., Bricchetti P., Battistoni A., Rondinini C., Teofili C. (compilatori). 2021) la specie è considerata a Vulnerabile (VU: *Vulnerable*) come nidificante;
- in base ai dati IWC per la Lombardia (Brambilla et al. 2024) il numero complessivo di individui di Mestolone rilevati, conferma l'incremento moderato della specie, con tendenza fortemente positiva (incremento forte) nel 2024;
- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18 e l.r. 17/04, art. 3), prevede l'arco temporale di caccia tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio;
- il limite massimo di carniere giornaliero per la specie (10 capi complessivi con le altre specie di Anatidi, Rallidi e Scolopacidi), è disposto dall'art. 2 della l.r. 17/04;
- secondo i vigenti KC il termine del periodo di riproduzione indicato per l'Italia è la terza decade di agosto, tempistica ampiamente precedente il 21 settembre, data in cui si prevede l'apertura della caccia;
- relativamente al periodo di migrazione prenuziale, secondo i vigenti KC la specie migra a partire da febbraio; pertanto, non vi è alcuna sovrapposizione del periodo della migrazione prenuziale indicato nel documento KC con quello della caccia;
- gli esiti più recenti dei sopra citati censimenti invernali degli uccelli acquatici svernanti in Italia attestano un incremento, da moderato a forte, per le specie Alzavola, Canapiglia, Codone, Fischione, Germano reale, Mestolone e Moretta (Zenatello *et al.*, 2020), in un periodo (2009-2018) in cui le Regioni italiane hanno mantenuto al 31 gennaio la data di chiusura della caccia agli Anatidi. L'attività venatoria fino alla fine di gennaio sembra pertanto non aver rappresentato una minaccia per la conservazione delle specie acquatiche cacciabili;

- i dati dei censimenti invernali IWC eseguiti in Lombardia, analizzati dal 2002 al 2024, dimostrano che le specie di uccelli acquatici cacciabili risultano presenti con continuità sul territorio regionale con tendenza alla stabilità o incremento per la maggior parte delle specie e fluttuazioni per alcune altre (<https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/605eaafc-2b61-488d-9671-d99d8f212021/Il+censimento+in+Lombardia++2023.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-605eaafc-2b61-488d-9671-d99d8f212021-oyacDV4.>), a testimonianza della correttezza delle scelte pianificatorie regionali nell'ambito faunistico-venatorio, con un rapporto equilibrato fra conservazione delle specie selvatiche e loro utilizzo sostenibile;
- in applicazione del criterio di omogeneità, condiviso e applicato anche da ISPRA, si intende uniformare la data di chiusura della caccia alle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi;
- il parere del CTFVN ha ammesso la chiusura della caccia al 31 gennaio;
- **si conferma per il Mestolone il periodo di prelievo venatorio dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026. Nel periodo dal 21 gennaio al 31 gennaio 2026, il prelievo sarà attuabile solo da appostamento. Si conferma il limite massimo di carniere giornaliero disposto dalla l.r. 17/04.**

Moriglione (*Aythya ferina*)

- alla specie è riconosciuto uno stato di Vulnerabile (VU: Vulnerable) con trend di popolazione in decremento, sia a livello globale che a livello europeo (<https://www.iucnredlist.org/species/22680358/205288455>, <https://www.iucnredlist.org/species/22680358/166203854>);
- in base al reporting art. 12, il suo stato nell'Unione Europea è vulnerabile (VU: *Vulnerable*) come nidificante e svernante (https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Aythya+ferina&reported_name=);
- secondo i dati pubblicati da Wetlands International per la flyway Central & NE Europe/Black Sea & Mediterranean (<http://wpe.wetlands.org/explore/472/2312?conservation=1>), il trend della popolazione nidificante per il periodo 2009-2018, come indicato nel AEWACSR 8, è di incremento;
- le popolazioni svernanti in Italia nel periodo 2009-2018 sono in forte incremento (*strong increase*) (Zenatello M, Baccetti N. e Luchetta A. 2021. INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS REPORT. ITALY 2009-2018. Consultabile: <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);
- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin M., Nardelli R., Bricchetti P., Battistoni A., Rondinini C., Teofili C. (compilatori). 2021) la specie è considerata vulnerabile (VU: *Vulnerable*);
- per i dati IWC Lombardia 2024, la tendenza della popolazione svernante sul territorio regionale mostra modeste fluttuazioni con tendenza alla stabilità, nell'inverno 2024 la tendenza è stata di incremento moderato;
- la specie è in decremento a livello globale, anche europeo secondo la fonte ufficiale della CE (<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/>), in ripresa secondo altre fonti nella flyway che interessa l'Italia nel periodo 2009-2018, e con status positivo in Italia come specie svernante e stabile in Lombardia come svernante;
- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18 e l.r. 17/04 art. 3), prevede l'arco temporale di caccia tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio;
- il limite massimo di carniere giornaliero per la specie (10 capi complessivi con le altre specie di Anatidi, Rallidi e Scolopacidi), è disposto dall'art. 2 della l.r. 17/04;

- secondo i vigenti KC il termine del periodo di riproduzione indicato per l'Italia è la prima decade di agosto, tempistica ampiamente precedente il 21 settembre, data in cui si prevede l'apertura della caccia;
- relativamente al periodo di migrazione prenuziale, secondo i vigenti KC la specie migra a partire da febbraio; pertanto, non vi è alcuna sovrapposizione del periodo della migrazione prenuziale indicato nel documento KC con quello della caccia;
- in applicazione del criterio di omogeneità si intende uniformare la data di chiusura della caccia alle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi;
- il parere del CTFVN ha ammesso la chiusura della caccia al 31 gennaio;
- ogni cacciatore che prelevi esemplari di Moriglione deve provvedere giornalmente a comunicare via e-mail alla Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste, all'indirizzo comunicazioni_caccia@regione.lombardia.it l'avvenuto abbattimento indicando il numero dei capi abbattuti, il sesso, l'età (giovane/adulto) e l'ATC o il CAC dove è stato effettuato il prelievo;
- la Direzione Generale Agricoltura Sovranità Alimentare e Foreste, attraverso il monitoraggio giornaliero del numero di capi abbattuti, verifica che non venga superato il carniere massimo regionale stagionale predefinito, pari a n. 260 capi e provvede a informare tutti i soggetti interessati non appena la quota di capi prelevati sia pari all'80 % del carniere massimo regionale stagionale predefinito, mediante comunicazione sul portale regionale www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/servizi-e-informazioni/cittadini/agricoltura/fauna-selvatica-e-caccia e a interrompere il prelievo mediante specifico provvedimento allorché il carniere massimo regionale stagionale predefinito per la specie, sia in procinto di essere raggiunto;
- **nel rispetto del Piano di gestione nazionale, si prevede per il Moriglione il periodo di prelievo venatorio dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026 e la riduzione del limite massimo di carniere per cacciatore a 2 capi giornalieri e 10 stagionali, con un carniere massimo regionale pari a n. 260 capi; nel periodo dal 21 gennaio al 31 gennaio 2026 il prelievo sarà esercitabile solo da appostamento. La specie è esclusa da quelle per le quali sono concesse giornate settimanali integrative di caccia da appostamento fisso dal 1° ottobre al 30 novembre 2025.**

Moretta (*Aythya fuligula*)

- la specie è considerata come quasi minacciata (NT: *Near Threatened*) in Europa, con un trend di popolazione in declino (<https://www.iucnredlist.org/species/22680391/166205462>), mentre a livello globale le è riconosciuto lo stato di minor preoccupazione (LC: *Least Concern*), con un trend di popolazione stabile (<https://www.iucnredlist.org/species/22680391/86013549>).
- in base al reporting art. 12, il suo stato nell'Unione Europea è minacciato (*Threatened*) come nidificante e a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) come svernante (<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12>). In Italia la tendenza dei nidificanti è in crescita, mentre la popolazione svernante dimostra in calo sul lungo periodo e stabile nel breve periodo;
- secondo i dati pubblicati da Wetlands International per la flyway Central & NE Europe/Black Sea & Mediterranean (<http://wpe.wetlands.org/explore/472/2312?conservation=1>), il trend della popolazione nidificante per il periodo 2009-2018, come indicato nel AEWACSR 8, è stabile;
- le popolazioni svernanti in Italia nel periodo 2009-2018 sono in incremento moderato (*moderate increase*) (Zenatello M, Baccetti N. e Luchetta A. 2021. INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS REPORT. ITALY 2009-2018. Consultabile: <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);

- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin M., Nardelli R., Brichetti P., Battistoni A., Rondinini C., Teofili C. (compilatori). 2021 la specie è considerata vulnerabile (VU: *Vulnerable*);
- le popolazioni svernanti in Lombardia nel periodo 2003-2024 sono in incremento moderato (*moderate increase*) (Pellitteri Rosa D., Longoni V., Gazzola A., Sotta A., 2024. IL CENSIMENTO INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS (IWC) IN LOMBARDIA NEL 2024);
- per i dati IWC Lombardia 2024, la tendenza della popolazione svernante sul territorio regionale mostra modeste fluttuazioni con tendenza alla stabilità, mentre nell'inverno 2024 la tendenza è stata di incremento moderato;
- il moderato aumento della popolazione svernante italiana di Moretta tabaccata *Aythya nyroca* (tendenza +2,5%/anno, sul periodo 2011-2020) rende a parere di ISPRA tecnicamente accettabile prevedere un prelievo venatorio della Moretta nelle regioni settentrionali, cui la Lombardia evidentemente appartiene, "*dove sono presenti i più importanti contingenti italiani di Moretta ed è più localizzata la presenza invernale di Moretta tabaccata*";
- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18 e l.r. 17/04, art. 3), prevede l'arco temporale di caccia tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio;
- secondo i vigenti KC il termine del periodo di riproduzione indicato per l'Italia è la terza decade di agosto, mentre la migrazione prenuziale inizia la prima decade di febbraio; pertanto, poiché si intende consentire la caccia alla Moretta dal 1° novembre 2025 al 19 gennaio 2026, non vi è alcuna sovrapposizione del periodo riproduttivo e del periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento KC con quello della caccia;
- la caccia alla specie, in adeguamento al parere ISPRA, è consentita solo da appostamento fisso agli uccelli acquatici e a seguito di superamento di un corso di abilitazione riservato ai cacciatori titolari o frequentatori di appostamento fisso agli acquatici che intenderanno prelevare la Moretta;
- il corso di formazione di cui sopra per l'abilitazione al prelievo venatorio della Moretta, comprensivo delle materie oggetto del corso, dei materiali audiovisivi per il riconoscimento delle specie e della prova d'esame finale, è stato proposto a ISPRA con nota prot. n. M1. 2023.0036934 in data 25.05.23 il quale ha validato la proposta, con alcune modifiche e integrazioni, come da nota prot. n. M1.2023.0036934 in data 05.07.23;
- con DGR n. 4113 del 24.03.2025 "Disposizioni per l'abilitazione al prelievo venatorio della specie Moretta (*Aythya fuligula*) in Regione Lombardia" è stato disposto di avvalersi dei componenti esperti in zoologia applicata alla caccia già presenti nelle commissioni regionali per l'abilitazione all'esercizio venatorio al fine di esaminare i candidati che intendano sostenere l'esame per il rilascio dell'abilitazione al prelievo venatorio della specie Moretta;
- con decreto n. 5752 del 22.04.2025 "Disposizioni in ordine al conseguimento dell'abilitazione al prelievo venatorio della specie Moretta (*Aythya fuligula*)" sono state approvate le disposizioni relative ai corsi ed esami per il rilascio dell'abilitazione al prelievo venatorio della Moretta;
- il limite massimo di carniere giornaliero per la specie (10 capi complessivi con le altre specie di Anatidi, Rallidi e Scolopacidi) è disposto dall'art. 2 della l.r. 17/04;
- ai sensi del D.M. 17.10.2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e s.m.i" in tutte le ZPS vige il divieto di prelievo venatorio della specie;
- ogni cacciatore formato e abilitato che prelevi esemplari di Moretta deve provvedere giornalmente a comunicare via e-mail alla Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste, all'indirizzo

comunicazioni_caccia@regione.lombardia.it l'avvenuto abbattimento indicando il numero dei capi abbattuti, il sesso, l'età (giovane/adulto) e l'ATC o il CAC dove è stato effettuato il prelievo;

- la Direzione Generale Agricoltura Sovranità Alimentare e Foreste, attraverso il monitoraggio giornaliero del numero di capi abbattuti, verifica che non venga superato il carniere massimo regionale stagionale predefinito, pari a n. 237 capi e provvede a informare tutti i soggetti interessati non appena la quota di capi prelevati sia pari all'80% del carniere massimo regionale stagionale predefinito, mediante comunicazione sul portale regionale www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/servizi-e-informazioni/cittadini/agricoltura/fauna-selvatica-e-caccia e a interrompere il prelievo mediante specifico provvedimento allorché il carniere massimo regionale stagionale predefinito per la specie, sia in procinto di essere raggiunto;

- si prevede per la Moretta il periodo di prelievo dal 1° novembre 2025 al 20 gennaio 2026, esclusivamente nella forma di caccia da appostamento fisso, con riduzione del limite di carniere giornaliero e stagionale rispettivamente a 2 e 5 capi per cacciatore formato e abilitato al prelievo della specie, e con carniere massimo regionale pari a n. 237 capi. La specie è esclusa da quelle per le quali sono concesse giornate settimanali integrative di caccia da appostamento fisso dal 1° ottobre al 30 novembre 2025.

Folaga (*Fulica atra*)

- alla specie è riconosciuto uno stato in incremento e a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) a livello globale e quasi minacciata (NT: *Near Threatened*) in Europa (<https://www.iucnredlist.org/species/22692913/154269531>, <https://www.iucnredlist.org/species/22692913/166239776>);

- in base al reporting art. 12, il suo stato nell'Unione Europea è a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) come nidificante e a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) come svernante. In Italia è in incremento sul lungo termine come nidificante e stabile nel lungo termine come svernante (https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Fulica+atra&reported_name=);

- nella flyway di riferimento Black Sea & Mediterranean (<http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>) la popolazione svernante nel periodo 1987-2018 è stabile;

- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin M., Nardelli R., Brichetti P., Battistoni A., Rondinini C., Teofili C. (compilatori). 2021) la specie è considerata a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) come nidificante;

- le popolazioni svernanti in Italia nel periodo 2009-2018 sono in moderato declino (Zenatello M, Baccetti N. e Luchetta A. 2021. INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS REPORT. ITALY 2009-2018. Consultabile: <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);

- in base ai dati IWC per la Lombardia (Brambilla et al. 2024) la specie è in declino moderato come svernante;

- i dati sopraindicati, in particolare per la situazione riproduttiva europea e per quella svernante della flyway di riferimento, nonché per quella nidificante e svernante in Italia secondo i dati del reporting art. 12, indicano che la specie, nonostante sia cacciata da decenni in Italia sino al 31 gennaio, ha un andamento di popolazione complessivamente stabile, a indicare la sostenibilità dell'esercizio venatorio;

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18 e l.r. 17/04, art. 3), prevede l'arco temporale di caccia tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio;

- il limite massimo di carniere giornaliero per la specie (10 capi complessivi con le altre specie di Anatidi, Rallidi e Scolopacidi) è disposto dall'art. 2 della l.r. 17/04;

- secondo i vigenti KC il termine del periodo di riproduzione indicato per l'Italia è la terza decade di luglio, tempistica ampiamente precedente il 21 settembre, data in cui si prevede l'apertura della caccia;
- in relazione ai movimenti migratori preenziali della specie, risultati molto recenti di uno studio compiuto con telemetria satellitare e GPS/GSM nell'adiacente Regione Veneto, dimostrano che hanno inizio in febbraio (Giunchi, 2024). Per questa specie la chiusura al 30 gennaio 2025 sarebbe quindi ulteriormente legittimata, oltre che dalla decade di sovrapposizione, anche dall'utilizzo di dati scientifici per discostarsi dal dato KC nazionale (in attuazione dei paragrafi 2.7.3 e 2.7.10 della Guida interpretativa);
- secondo i vigenti KC la specie avvia la migrazione preenziale a partire dalla terza decade di gennaio, pertanto la sovrapposizione di una decade del periodo della migrazione preenziale indicato nel documento KC con quello della caccia, è considerata una sovrapposizione "teorica" o "potenziale" (in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, ammettendo quindi un certo margine di flessibilità) e quindi tale da ammettere l'attività venatoria, come indicato dal documento Guida interpretativa, paragrafi 2.7.2 e 2.7.9. L'eventuale sovrapposizione di una decade emerge anche dalla citata nota dell'ISPRA (prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010) in ordine al documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art.42" secondo la quale è facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento KC. Tale elemento pare ancora più sostenibile considerando la latitudine della Lombardia;
- in applicazione del criterio di omogeneità, condiviso e applicato anche da ISPRA, si intende uniformare la data di chiusura della caccia alle specie appartenenti alla famiglia dei Rallidi;
- il parere del CTFVN ha ammesso la chiusura della caccia al 31 gennaio;
- **si conferma per la Folaga il periodo di prelievo venatorio dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026. Nel periodo dal 21 gennaio al 31 gennaio 2026, il prelievo sarà esercitabile solo da appostamento. Si conferma il limite massimo di carniere giornaliero disposto dalla l.r. 17/04.**

Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*)

- alla specie è riconosciuto uno stato a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) sia in Europa, che a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/species/62120190/166459135>, <https://www.iucnredlist.org/species/62120190/155506651>);
- in base al reporting art. 12, il suo stato nell'Unione Europea è a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) come nidificante (https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Gallinula+chloropus&reported_name);
- nella flyway di riferimento Black Sea & Mediterranean la popolazione svernante nel periodo 1991-2018 è in moderato incremento (<http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>);
- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin M., Nardelli R., Bricchetti P., Battistoni A., Rondinini C., Teofili C. (compilatori). 2021) la specie è considerata a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) come nidificante;
- le popolazioni svernanti in Italia nel periodo 2009-2018 sono in moderato incremento (*moderate increase*) (Zenatello M, Baccetti N. e Luchetta A. 2021. INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS REPORT. ITALY 2009-2018. Consultabile: <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);
- in base ai dati IWC per la Lombardia (Brambilla et al. 2024) la specie appare in incremento come nidificante e in declino moderato come svernante; tuttavia, la difficoltà di censirla accuratamente (si tratta di un Rallide

che frequenta soprattutto le zone umide e i corsi d'acqua con abbondante vegetazione acquatica e ripariale (ove ama rifugiarsi), incrementa la probabilità di sottostime;

- Nel report "Servizio di monitoraggio dell'avifauna nidificante in Lombardia – Relazione tecnica conclusiva anno 2024" in Lombardia come nidificante la specie risulta stabile o fluttuante (Calvi G. e Vitulano S., 2024. Studio Pteryx);

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18 e l.r. 17/04, art. 3), prevede l'arco temporale di caccia tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;

- il limite massimo di carniere giornaliero per la specie (10 capi complessivi con le altre specie di Anatidi, Rallidi e Scolopacidi) è disposto dall'art. 2 della l.r. 17/04;

- secondo i vigenti "Key Concepts" il termine del periodo di riproduzione indicato per l'Italia è la terza decade di agosto, tempistica ampiamente precedente il 21 settembre, data in cui si prevede l'apertura della caccia;

- relativamente al periodo di migrazione prenuziale, la specie è stata oggetto nel 2018 di una modifica del dato KC italiano da parte del MATTM e dell'ISPRA senza alcuna comunicazione o discussione con le Regioni Italiane e con il Ministero delle Politiche Agricole, con un atto successivo a quelli delle altre specie, senza prevedere sedi di valutazione (vedere pag. 2 della presente relazione). Questo anticipo di 4 decadi (dalla prima decade di marzo a ritroso alla terza di gennaio) ha avuto come riferimento bibliografico la stessa fonte datata 1999 che nei KC del 2001 aveva individuato l'avvio della migrazione prenuziale nella prima decade di marzo;

- secondo i vigenti KC la specie migra a partire dalla terza decade di gennaio, pertanto la sovrapposizione di una decade del periodo della migrazione prenuziale indicato nel documento KC con quello della caccia, è considerata una sovrapposizione "teorica" o "potenziale" (in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, ammettendo quindi un certo margine di flessibilità) e quindi tale da ammettere l'attività venatoria, come indicato dal documento Guida interpretativa, paragrafi 2.7.2 e 2.7.9. L'eventuale sovrapposizione di una decade emerge anche dalla citata nota dell'ISPRA (prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010) in ordine al documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" secondo la quale è facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento KC. Tale elemento pare ancora più sostenibile considerando la latitudine della Lombardia;

- i primi dati di uno studio sperimentale compiuto con la telemetria satellitare su soggetti svernanti in Puglia, ha evidenziato che le prime partenze per la migrazione prenuziale sono avvenute il 14 aprile (Studio Università di Pisa-Ufficio Studi e Ricerche FIDC, *dati disponibili non pubblicati*);

- i dati dei censimenti invernali IWC eseguiti in Lombardia, analizzati dal 2002 al 2024, dimostrano che le specie di uccelli acquatici cacciabili risultano presenti con continuità sul territorio regionale con tendenza alla stabilità o incremento per la maggior parte delle specie e fluttuazioni per alcune altre (<https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/126737a7-e48a-4404-aa99-7987982ef9fe/Relazione+IWC+2024+--+FINALE.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-126737a7-e48a-4404-aa99-7987982ef9fe-p2X0vMb.>), a testimonianza della correttezza delle scelte pianificatorie regionali nell'ambito faunistico-venatorio, con un rapporto equilibrato fra conservazione delle specie selvatiche e loro utilizzo sostenibile;

- in applicazione del criterio di omogeneità, condiviso e applicato anche da ISPRA, si intende uniformare la data di chiusura della caccia alle specie appartenenti alla famiglia dei Rallidi;

- il parere del CTFVN ha ammesso la chiusura della caccia al 31 gennaio;

- si conferma per la Gallinella d'acqua il periodo di prelievo venatorio dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026. Nel periodo dal 21 gennaio al 31 gennaio 2026, il prelievo sarà esercitabile solo da appostamento. Si conferma il limite massimo di carniere giornaliero disposto dalla l.r. 17/04.

Porciglione (*Rallus aquaticus*)

- alla specie è riconosciuto uno stato di minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) con un trend di popolazione in declino, sia a livello globale che a livello europeo (<https://www.iucnredlist.org/species/22725141/155533298>, <https://www.iucnredlist.org/species/22725141/166431056>);

- in base al reporting art. 12, il suo stato nell'Unione Europea è classificato come sconosciuto come nidificante (https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Rallus+aquaticus&reported_name=);

- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin M., Nardelli R., Brichetti P., Battistoni A., Rondinini C., Teofili C. (compilatori). 2021) la specie è considerata a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) come nidificante;

- le popolazioni svernanti in Italia nel periodo 2009-2018 sono in moderato declino (Zenatello M., Baccetti N. e Luchetta A. 2021. INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS REPORT. ITALY 2009-2018. Consultabile: <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18 e l.r. 17/04, art. 3), prevede l'arco temporale di caccia tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;

- il limite massimo di carniere giornaliero per la specie (10 capi complessivi con le altre specie di Anatidi, Rallidi e Scolopacidi) è disposto dall'art. 2 della l.r. 17/04;

- secondo i vigenti KC il termine del periodo di riproduzione indicato per l'Italia è la seconda decade di settembre, pertanto, vista l'apertura generale disposta al 21 settembre 2025, non vi è alcuna sovrapposizione del periodo di riproduzione indicato nel documento KC con quello della caccia;

- relativamente al periodo di migrazione prenuziale, secondo i vigenti KC la specie migra a partire da febbraio; pertanto, non vi è alcuna sovrapposizione del periodo della migrazione prenuziale indicato nel documento KC con quello della caccia;

- in applicazione del criterio di omogeneità, condiviso e applicato anche da ISPRA, si intende uniformare la data di chiusura della caccia alle specie appartenenti alla famiglia dei Rallidi;

- il parere del CTFVN ha ammesso la chiusura della caccia al 31 gennaio;

- si conferma per il Porciglione il periodo di prelievo venatorio dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026. Nel periodo dal 21 gennaio al 31 gennaio 2026, il prelievo sarà esercitabile solo da appostamento. Si conferma il limite massimo di carniere giornaliero disposto dalla l.r. 17/04.

Beccaccia (*Scolopax rusticola*)

- secondo la classificazione IUCN alla specie è riconosciuto uno stato a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) sia a livello globale che europeo (<https://www.iucnredlist.org/species/22693052/155471018>, <https://www.iucnredlist.org/species/22693052/166241741>);

- in base al reporting art. 12, il suo stato nell'Unione Europea è a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) come nidificante (https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Scolopax+rusticola&reported_name=), quindi si può affermare che l'attività venatoria in Italia e nell'UE non ha causato alcun effetto negativo sulla specie e la sua conservazione a tutti i livelli biogeografici;
- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18 e l.r. 26/93, art. 40), prevede l'arco temporale di caccia tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio;
- ISPRA nel proprio parere, diversamente dagli anni scorsi, non fa più riferimento allo stato di conservazione della Beccaccia, convergendo sulla posizione riguardante lo stato favorevole della specie, confermato a ogni livello (globale, europeo, unionale e nazionale). Questo testimonierebbe ulteriormente come le modalità e i periodi di prelievo venatorio sinora adottati in Italia e in Lombardia, siano risultati compatibili con la conservazione della specie. Si rileva inoltre l'incidenza relativamente modesta del prelievo venatorio attuato in Italia sulla sola popolazione europea di riferimento, pari all'1,19% della medesima (Sorrenti e Trocchi, 2023 - DOI: [10.13140/RG.2.2.30165.40160](https://doi.org/10.13140/RG.2.2.30165.40160)), tenendo tuttavia presente che per una specie come la Beccaccia, le cui popolazioni in transito o svernanti nella Penisola presentano un areale riproduttivo euro-asiatico, il dato percentuale di cui sopra è da ritenersi sovra-stimato;
- la caccia alla specie in Lombardia, ai sensi della l.r. 26/93 art. 40, comma 1-bis, nel mese di gennaio è consentita nei soli ATC e nelle sole giornate di sabato e domenica;
- il limite massimo di carniere giornaliero per la specie è disposto dall'art. 2 della l.r. 17/04, tuttavia si ritiene di confermare la scelta effettuata nelle precedenti stagioni venatorie relativamente all'adozione di un carniere giornaliero e stagionale ridotto e non superiore rispettivamente a 2 e 20 capi per cacciatore;
- con il Decreto del Dirigente della U.O. Sviluppo di sistemi forestali, Agricoltura di montagna, Uso e tutela del suolo agricolo e Politiche faunistico-venatorie n. 9133 del 5.07.2021 "Approvazione del protocollo "Meteo Beccaccia" in attuazione del 'Protocollo per la salvaguardia delle popolazioni svernanti della beccaccia in occasione di eventi climatici avversi' di ISPRA", relativo alla salvaguardia delle popolazioni svernanti della specie in occasione di "ondate di gelo", si è prevista una specifica tutela della specie in occasione di eventi climatici sfavorevoli;
- secondo i vigenti KC il termine del periodo di riproduzione indicato per l'Italia è la seconda decade di agosto, tempistica ampiamente precedente il 21 settembre, data in cui si prevede l'apertura della caccia;
- per quanto riguarda la migrazione prenuziale, l'analisi esposta dalla Commissione Europea nel nuovo documento *Key concepts 2021* con approccio transnazionale, richiesto dalla Direttiva 2009/147/CE (punto 4 dei Considerando), come nel caso del Codone, afferma testualmente: "*la migrazione prenuziale comincia in febbraio nei paesi mediterranei e nella prima metà di marzo altrove*". Poiché l'Italia evidentemente appartiene ai Paesi mediterranei, di fatto la Commissione UE smentisce il KC italiano, escludendo che la migrazione prenuziale della Beccaccia abbia inizio in gennaio;
- tale conclusione della Commissione europea è confermata dai risultati della ricerca compiuta dall'Università di Milano e altri partners dal 2020 al 2024 su base telemetria satellitare e GPS/GSM che, con i risultati arrivati al tredicesimo anno e che riportano anche risultati relativi alla Lombardia e a regioni confinanti quali Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna e Veneto, dimostrano che le partenze per la migrazione prenuziale o l'ultima posizione in area di svernamento, avvengono a partire dall'ultima decade di febbraio e mai in gennaio (McKinlay *et al.*, 2023, McKinlay & Rubolini, 2024). Si fa presente che la metodologia utilizzata consente di tracciare precisamente gli spostamenti degli individui, distinguendo eventuali movimenti erratici dalla vera e propria migrazione;

- secondo i vigenti KC l'inizio del periodo di migrazione prenuziale ha luogo dalla seconda decade di gennaio, pertanto la sovrapposizione di una decade del periodo della migrazione prenuziale indicato nel documento KC con quello della caccia, è considerata una sovrapposizione "teorica" o "potenziale" (in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione, ammettendo quindi un certo margine di flessibilità) e quindi tale da ammettere l'attività venatoria, come indicato dal documento Guida interpretativa, paragrafi 2.7.2 e 2.7.9. L'eventuale sovrapposizione di una decade emerge anche dalla citata nota dell'ISPRA (prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010) in ordine al documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art.42" secondo la quale è facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento KC. Tale elemento pare ancora più sostenibile considerando la latitudine della Lombardia. Si evidenzia inoltre che nei KC, al paragrafo "Limitations of data" della scheda n. 51 relativa alla specie, viene testualmente indicato: ***"Start of prenuptial migration: There is a need to examine further the distinction between migratory movements and movements within wintering areas to lift apparent inconsistencies between Member States."***;
- nella bibliografia citata nella "Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004, tutti gli otto lavori, citati alle pag. 35-36, tratti dalla letteratura venatoria italiana, riportano che la migrazione prenuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio;
- lo studio sulla migrazione della Beccaccia, eseguito con la tecnologia della telemetria satellitare, presentato al Congresso Internazionale del Gruppo di Lavoro su Beccaccia e Beccaccini di Wetlands International "Migration and movements of Eurasian Woodcock Scolopax rusticola wintering in Italy: results of a five - year project based on satellite tracking" (Tedeschi et al., 2017), ha dimostrato che la migrazione prenuziale della specie in Italia si verifica a partire dalla prima decade di marzo;
- lo studio pubblicato nel 2019 sulla rivista Current Zoology dal titolo "Interindividual variation and consistency of migratory behavior in the Eurasian woodcock", che riassume tutti i risultati della ricerca compiuta con la telemetria satellitare, dimostra e conferma che le partenze per la migrazione prenuziale non avvengono prima dell'ultima decade di febbraio. La pubblicazione sopra citata, riguardante uno studio con la telemetria satellitare svolto dal 2010 al 2018 ha dimostrato che le partenze per la migrazione prenuziale della beccaccia cominciano in Italia, Piemonte incluso, all'inizio di marzo con possibili anticipi alla fine di febbraio. I risultati recenti della continuazione dello studio, oggi in atto fra Federcaccia - Amici di Scolopax e Università di Milano (dal 2019 e oggi in corso) ha dimostrato che ben 21 partenze per la migrazione prenuziale di beccacce marcate in dicembre in Italia con trasmettitore satellitare o GPS-GSM, sono avvenute a partire dall'inizio di marzo, confermando così i dati presenti nella pubblicazione di Current Zoology e il fatto che nel mese di gennaio non avvenga l'inizio della migrazione (Università di Milano, Relazione attività 2019- 20 e 2020-21);
- lo studio "Pre-breeding migration and stopover of Eurasian Woodcocks wintering in Italy" realizzato dall'Università degli Studi di Milano in collaborazione con altri partners, presentato e poi pubblicato agli atti del XXI Convegno italiano di Ornitologia nel 2023, con il quale un totale di 75 soggetti nel periodo 2019/2023 è stato equipaggiato con trasmettitori GPS-GSM, ha mostrato che il più importante avvio della migrazione prenuziale dall'Italia di 34 individui tra il 2019 e il 2023, si è verificato in data 26 marzo; il più precoce, si è verificato in data 25 febbraio. Questa tendenza temporale ha confermato quello osservato tra il 2011 e il 2017, in una precedente ricerca con satellite-tracking utilizzando dispositivi Argos PTTs, ossia che la migrazione prenuziale della Beccaccia non comincerebbe prima del mese di febbraio;
- la continuazione dello stesso studio nel 2024-25 ha portato alla preparazione di un poster accettato dal Comitato scientifico per il XXII Convegno Nazionale di Ornitologia che si terrà a Lecce dall'8 al 12 settembre 2025, nel quale l'Università di Milano presenterà i dati di 101 partenze di soggetti di Beccaccia marcati con

trasmettitore GPS-GSM che confermano l'assenza di movimenti migratori in gennaio, con la prima partenza verificata nella seconda decade di gennaio (McKinlay et al., 2025 in prep.);

- specifiche azioni di monitoraggio svolte sul territorio regionale nel triennio 2022/23, 2023/24 e 2024/25 a cura di FIBEC (Federazione Italiana Beccacciai) col supporto di Regione Lombardia, da parte di monitoratori abilitati a seguito di corsi di formazione accreditati da ISPRA con l'avvalimento di cani da ferma e l'impiego di database digitale accessibile tramite la app Beccapp, attuate come segue:

- nel periodo 18 settembre/31 dicembre 2022 da 69 monitoratori e nel periodo 1° febbraio/31 marzo 2023 da 267 monitoratori;
- nel periodo 17 settembre/31 dicembre 2023 da 116 monitoratori e nel periodo 1° febbraio/31 marzo 2024 da 306 monitoratori;
- nel periodo 15 settembre/31 dicembre 2024 da 186 monitoratori e nel periodo 1° febbraio/31 marzo 2025 da 294 monitoratori;

hanno condotto alle seguenti valutazioni conclusive (agli atti della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste):

- 2022/23: *“Il periodo in cui l’area studiata è stata soggetta al passo (migrazione post-nuziale) della Beccaccia va dalla prima decade di ottobre alla prima di novembre. In seguito, ulteriori contingenti possono raggiungere e/o transitare dalla Regione soprattutto in caso di forti ondate di gelo che investono le aree Alpine, balcaniche e slave. Il periodo di svernamento è progredito per il tutto il mese di gennaio fino a febbraio. Il quadro temporale in cui è stato completato il ripasso (migrazione prenuziale), invece, va dalla seconda decade di febbraio alla seconda di marzo”;*
- 2023/24: *“La stagione appena trascorsa (2023-24) ha visto un arrivo continuativo di effettivi dall’inizio di ottobre fino all’inizio di dicembre, momento in cui il flusso si è interrotto. Questo periodo è stato tuttavia interessato da due movimenti principali, uno con un picco nella prima decade di novembre (migrazione post-nuziale), l’altro con un più tardivo culmine nella prima decade di dicembre. Come abbiamo detto per la stagione 2022-23, sono ormai consueti afflussi di contingenti nei nostri territori anche in inverno inoltrato, ascrivibili a spostamenti opportunistici (erratismi). La migrazione prenuziale, invece, è ben descritta dalla campana che disegna la curva dell’ICA (Indice Cinegetico di Abbondanza) dalla prima alla terza decade di marzo. Questi picchi della curva sono infatti associati alla massima concentrazione di individui che sostano nelle nostre regioni durante il volo migratorio.”;*
- 2024/25: *“Il periodo in cui l’area studiata è stata soggetta al passo (migrazione post-nuziale) della Beccaccia va dalla prima decade di ottobre alla prima di novembre. In seguito, ulteriori contingenti possono raggiungere e/o transitare dalla Regione soprattutto in caso di forti ondate di gelo e neve che investono le aree Alpine. Il periodo di svernamento è progredito fino alla fine di dicembre. Purtroppo, non è stato possibile contare sui dati del mese di gennaio, poiché la caccia si è interrotta il 31 dicembre nei primi due anni di monitoraggio e solo nel 2025 è proseguita fino al 20 gennaio, ma il numero delle uscite registrate è stato troppo esiguo (poche decine) per poter essere considerato attendibile. Il quadro temporale in cui avviene il ripasso (migrazione prenuziale), invece, è il mese di marzo. L’IMC medio del 38,5 % è risultato leggermente superiore a quello italiano, che registra un prelievo ogni circa tre contatti, mentre lo SdC è di circa 6,75, ovvero è stata mediamente prelevata una Beccaccia ogni 6 ore e 45 min di caccia.”;*

- l'articolo "Monitoring Eurasian Woodcock (*Scolopax rusticola*) with Pointing Dogs in Italy to Inform Evidence-Based Management of a Migratory Game Species", a cura dell'Università degli Studi di Firenze in collaborazione con la Regione Toscana e altri partners, pubblicato sul periodico scientifico online *Diversity MDPI* n. 15/2023, illustra metodi e risultati del monitoraggio standardizzato per mezzo di cani da ferma condotti da operatori specificamente formati, secondo i quali in Italia non si manifesterebbero movimenti di migrazione prenuziale della specie prima del mese di febbraio. L'attività, cui si collegano per metodologia standardizzata i monitoraggi con cani da ferma attuati in Lombardia nel 22/23, 23/24 e 24/25 sintetizzati nei capoversi precedenti, è stata messa in campo da [Fibec – Federazione italiana beccacciai](#) con l'obiettivo di definire la presenza della specie in Italia durante la migrazione post-nuziale, la fase di svernamento e all'inizio della fase migratoria prenuziale, utilizzando i dati di monitoraggio raccolti tra settembre e marzo per il periodo dal 2016 al 2021. In particolare, si è osservato un aumento della presenza della Beccaccia da fine settembre a fine novembre, seguito da una diminuzione a fine gennaio. Inoltre, è stato evidenziato un aumento significativo dell'indice ICA durante l'ultima parte di febbraio e inizio marzo, indicanti il periodo di migrazione prenuziale;

- la data di chiusura al 20 gennaio è quindi legittima sia mediante l'applicazione della decade di sovrapposizione prevista dalla Guida interpretativa e approvata dal CTFVN nel proprio parere, sia dalla dimostrazione con molteplici studi, pubblicazioni e dati scientifici che confermano l'assenza di migrazione prenuziale nel mese di gennaio;

- si prevede per la Beccaccia il periodo di prelievo venatorio dal 21 settembre 2025 al 20 gennaio 2026 con un carniere massimo giornaliero e stagionale per cacciatore pari a 2 e 20 capi. Nel mese di gennaio 2026, il prelievo venatorio della specie è consentito nei soli ATC e nelle sole giornate di sabato e domenica. In occasione di eventi climatici avversi, per la salvaguardia delle popolazioni svernanti della specie si applica il Protocollo regionale "Meteo Beccaccia".

Beccaccino (*Gallinago gallinago*)

- alla specie è riconosciuto uno stato a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) a livello globale, ma in diminuzione (<https://www.iucnredlist.org/species/22693097/155504420>);
- in base al reporting art. 12 (<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12>) il suo stato nell'Unione Europea è a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) ma *Declining* come nidificante;
- nella lista rossa degli uccelli italiani (Gustin M., Nardelli R., Bricchetti P., Battistoni A., Rondinini C., Teofili C. (compilatori). 2021) la specie è classificata come irregolare/occasionale come nidificante ed è considerata a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*);
- nella flyway di riferimento Black Sea & Mediterranean <http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8> la popolazione svernante nel periodo 1980- 2018 è in moderato incremento;
- le popolazioni svernanti in Italia nel periodo 2009-2018 sono stabili (Zenatello M., Baccetti N. e Luchetta A. 2021. INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS REPORT. ITALY 2009-2018. Consultabile: <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>);
- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18 e l.r. 17/04, art. 3), prevede l'arco temporale di caccia tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio;
- il limite massimo di carniere giornaliero per la specie (10 capi complessivi con le altre specie di Anatidi, Rallidi e Scolopacidi) è disposto dall'art. 2 della l.r. 17/04;

- secondo i vigenti KC la specie non nidifica in Italia e la presenza di eventuali individui alla terza domenica di settembre sul territorio regionale, è sicuramente da ricondurre, anche per soggetti nati nell'anno, ad esemplari con la piena capacità di volo a significare, come indicato nel Volume 1 dei KC, il più completo sviluppo degli ultimi nati con il raggiungimento dell'indipendenza e, quindi, la fine del periodo della riproduzione;
- relativamente al periodo di migrazione prenuziale, secondo i vigenti KC la specie migra a partire dalla prima decade di febbraio; pertanto, non vi è alcuna sovrapposizione del periodo della migrazione prenuziale indicato nel documento KC con quello della caccia;
- in applicazione del criterio di omogeneità, condiviso e applicato anche da ISPRA, si intende uniformare la data di chiusura della caccia alle specie appartenenti alla famiglia degli Scolopacidi che condividono i medesimi habitat (Beccaccino e Frullino);
- il parere del CTFVN ha ammesso la chiusura della caccia al 31 gennaio;
- **si prevede per il Beccaccino di non disporre riduzioni del prelievo: pertanto, si conferma il periodo di prelievo venatorio dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026 e il limite massimo di carniere giornaliero disposto dalla l.r. 17/04.**

Frullino (*Lymnocyptes minimus*)

- alla specie è riconosciuto uno stato a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) a livello globale (<https://www.iucnredlist.org/species/22693133/86640472>);
- in base al reporting art. 12 (<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Lymnocyptes+minimus&reportedname=>) il suo stato nell'Unione Europea è a minor preoccupazione (LC: *Least Concern*) e *Secure* come nidificante;
- nella flyway di riferimento Black Sea & Mediterranean (<http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>) la popolazione svernante nel periodo 1970-2018 è stabile;
- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18 e l.r. 17/04, art. 3), prevede l'arco temporale di caccia tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio;
- il limite massimo di carniere giornaliero per la specie (10 capi complessivi con le altre specie di Anatidi, Rallidi e Scolopacidi) è disposto dall'art. 2 della l.r. 17/04;
- secondo i vigenti KC la specie non nidifica in Italia e la presenza di eventuali individui alla terza domenica di settembre sul territorio regionale, è sicuramente da ricondurre, anche per soggetti nati nell'anno, ad esemplari con la piena capacità di volo a significare, come indicato nel Volume 1 dei KC, il più completo sviluppo degli ultimi nati con il raggiungimento dell'indipendenza e, quindi, la fine del periodo della riproduzione;
- relativamente al periodo di migrazione prenuziale, secondo i vigenti KC la specie migra a partire dalla prima decade di febbraio; pertanto, non vi è alcuna sovrapposizione del periodo della migrazione prenuziale indicato nel documento KC con quello della caccia;
- in applicazione del criterio di omogeneità, condiviso e applicato anche da ISPRA, si intende uniformare la data di chiusura della caccia alle specie appartenenti alla famiglia degli Scolopacidi che condividono i medesimi habitat (Frullino e Beccaccino);
- il parere del CTFVN ha ammesso la chiusura della caccia al 31 gennaio;

- si prevede per il Frullino di non disporre riduzioni del prelievo: pertanto, si conferma il periodo di prelievo venatorio dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026 e il limite massimo di carniere giornaliero disposto dalla l.r. 17/04.

BIBLIOGRAFIA

- Ambrosini R., Imperio S., Cecere G., Andreotti A., Serra L., Spina F., Fattorini N., Costanzo A. 2023. *Modelling the timing of migration of a partial migrant bird using ringing and observation data: a case study with the Song Thrush in Italy*. *Movement Ecology*, 2023. <https://doi.org/10.1186/s40462-023-00407-z>
- Andreotti A., Bendini L., Piacentini D., & Spina F., (2001). Redwing *Turdus iliacus* migration in Italy: An analysis of ringing recoveries, *Ringling & Migration*, 20:4, 312-319, DOI: 10.1080/03078698.2001.9674257
- Andreotti A., Marcon A., Imperio S., 2022. Hunting bag statistics to assess the onset of the pre-nuptial migration – the case study of the song thrush in the central Mediterranean. *European journal of Wildlife research* (2022) 68:46. <https://doi.org/10.1007/s10344-022-01594-7>.
- Andreotti A., Pirrello S, Tomasini S, Merli F. 2010. *I Tordi in Italia. Biologia e conservazione delle specie del genere Turdus*. ISPRA, Rapporti. 123/162 pp
- Arizaga J, Crespo A, Telletxea I, Ibáñez R, Díez F, Tobar JF, Minondo M, Ibarrola Z, Fuente J, Pérez JA (2014) Solar/Argos PTTs contradict ring-recovery analyses: Woodcock's wintering in Spain are found to breed further east than previously stated. *J Ornithol* 156:515-23. doi: 10.1007/s10336-014-1152-7
- Berthold, P., A. J. Helbig, G. Mohr, and U. Querner. 1992. Rapid microevolution of migratory behavior in a wild bird species. *Nature* 360:668–669.
- Berthold, P. 1996. *Control of Bird Migration*. Chapman and Hall, London, UK.
- BirdLife International, 2021. *European Red List of Birds*. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities.
- Calvi G. e Vitulano S., 2023. Servizio di monitoraggio dell'avifauna nidificante in Lombardia – Relazione tecnica conclusiva anno 2023. Studio Pteryx
- Calvi G. e Vitulano S., 2024. Servizio di monitoraggio dell'avifauna nidificante in Lombardia – Relazione tecnica conclusiva anno 2024. Studio Pteryx
- Capurro M., Duradoni D., 2022. Analisi preliminare dei prelievi venatori. Stagione venatoria 2020-2021. Centro Studi Bio-Naturalistici.
- Capurro M., Duradoni D., 2023. Report di sintesi raccolta e analisi dei prelievi delle specie cacciabili. Centro Studi Bio-Naturalistici.
- Capurro M., Duradoni D., 2022. Analisi dei Capi abbattuti in Regione Liguria durante le “Giornate Aggiuntive” Aggiornamento S.V. 2020/2021 (Marzo 2022)”
- Claramunt, S. (2021). L'efficienza del volo spiega le differenze nelle distanze di dispersione natale negli uccelli. *Ecologia*, 102(9), e03442. <https://doi.org/10.1002/ecy.3442>
- Cerritelli G., Vanni L., Baldaccini N.E., Lenzoni A., Sorrenti M., Falchi V., Luschi P., Giunchi D., 2020. Simpler methods can outperform more sophisticated ones when assessing bird migration starting date. *Journal of Ornithology* <https://doi.org/10.1007/s10336-020-01770-z>
- Commissione Europea, 2008. Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CE “Uccelli selvatici” (oggi 2009/147/CE).

- Commissione Europea, 2021. Key concepts of articles 7 (4) of directive 79/409/EEC on period of reproduction and pre-nuptial migration of huntable bird species in the EU, Document Update 2020.
- https://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/docs/KCD_species%20accounts_2021_11_14.pdf
- Claramunt, S. (2021). L'efficienza del volo spiega le differenze nelle distanze di dispersione natale negli uccelli. *Ecologia*, 102(9), e03442. <https://doi.org/10.1002/ecy.3442>
- Dalby, L. 2013. Waterfowl, duck distributions and a changing climate. – PhD thesis, Aarhus Univ.
- De Vita S. e M. Biondi, 2014. Il Tordo bottaccio *Turdus philomelos* a Castel Fusano (RNSLR-Roma): Status e fenologia. *U.D.I.* XXXIX 51-57
- Fandos G., e J. L. Tellerfa, 2018. Range compression of migratory passerines in wintering grounds of the Western Mediterranean: Conservation prospects. *Bird Conservation International*, 28(3), 462-474. <https://doi.org/10.1017/S0959270917000120>;
- Franzetti B. e S. Toso (a cura di), 2008: Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni. Memoria tecnico-scientifica per la Commissione Territorio, Ambiente e Beni Ambientali del Senato e del MATTM (7.11.2008).
- Fudickar AM, T. Greives, M. Abolins-Abols, J.W. Atwell, S.L. Meddle, G. Friis, C.A. Stricker e E.D. Ketterson, 2017 - Mechanisms Associated with an Advance in the Timing of Seasonal Reproduction in an Urban Songbird. *Front. Ecol. Evol.* 5:85. doi: 10.3389/fevo.2017.00085
- European Environment Agency (EEA). <https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/>
- Gätke, H. (1879). On the birds of Heligoland. *Proceedings of the United States National Museum*.
- Giunchi D., Baldaccini N.E., Lenzone A., Luschi P., Sorrenti M, Cerritelli G., Vanni L. .2018. Spring migratory routes and stopover duration of satellite-tracked Eurasian Teals *Anas crecca* wintering in Italy. *IBIS* Ibis (2018) doi: 10.1111/ibi.12602.
- Giunchi D.,2024. Relazione sul Progetto di telemetria satellitare su alcune specie di uccelli acquatici. Convenzione tra l'Associazione Temporanea di Scopo costituita in data 14/05/2023 tra le associazioni venatorie ANLC, FIDC, ANUU, ARCI CACCIA, EPS, ACI e Dipartimento di Biologia, Università di Pisa (protocollo n. 1304 del 11.03.2024). Regione Veneto & Dipartimento di Biologia, Università di Pisa.
- Greenwaad, P. J., & Harvey, P. H. (1982). The natal and breeding dispersal of birds. *Annual Review of Ecology and Systematics*, 13(1), 1- 21. <https://doi.org/10.1146/annurev.es.13.110182.000245>.
- Guillemain M, Sadoul N, Simon G., 2005. European flyway permeability and migration in Teal *Anas crecca*, an analysis based on ringing recoveries. *Ibis* 147 :688-696.
- Guillemain, M., Devineau, O., Brochet, A. L., Fuster, J., Fritz, H., Green, A. J., & Gauthier-Clerc, M., 2010. What is the spatial unit for a wintering teal *Anas crecca*? Weekly day roost fidelity inferred from nasal saddles in the Camargue, southern France. *Wildlife Biology*, 16, 215– 220.
- Guillemain M., D. Vallecillo, E. Grzegorzczak, J.-B. Mouronval, M. Gauthier-Clerc, A. Tamisier and J. Champagnon, 2021. Consequences of shortened hunting seasons by the Birds Directive on late winter teal *Anas crecca* abundance in France. *openWildlife Biology* 2021: wlb.00845 - doi: 10.2981/wlb.00845

- Hupp, J.W., Kharitonov, S., Yamaguchi, N.M., Ozaki, K., Flint, P.L., Pearce, J.M., Tokita, K., Shimada, T. & Higuchi, H. 2015. Evidence that dorsally mounted satellite transmitters affect migration chronology of Northern Pintails. *J. Ornithol.* 156: 977–989
- Kharitonov P., Kharitonova I.A., Litvin K.E. 2024. Bird Ringing Centre of Russia, A.N. Severtsov Institute Of Ecology And Evolution Ras Moscow, Russia 2024. Migration Atlas of European Species of Palearctic Anatidae with The Population Outline (From the Data Of The Bird Ringing Centre Of Russia). 2024
- IUCN, 2023. The IUCN Red List of Threatened Species. Version 2022. <https://www.iucnredlist.org>
- International Waterbird Census. <https://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends>
- Imperio S., Marcon A., Cecere J.G., 2018. Definizione della decade di inizio della migrazione prenuziale della cesena in Italia sulla base dei dati di inanellamento. https://circabc.europa.eu/ui/group/fcb355ee-7434-4448-a53d-5dc5d1dac678/library/32493dc4-d5f9-4489-a86d-f075f3e5d8c9?p=2&n=10&sort=modified_DESC
- ISPRA, 2010. Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42.
- Lameris, T.K., Müskens, G.J.D.M., Kölzsch, A., Dokter, A.M., Van der Jeugd, H.P. & Nolet, B.A. 2018: Effects of harness-attached tracking devices on survival, migration, and reproduction in three species of migratory waterfowl. *Animal Biotelemetry* 6: 7. <https://doi.org/10.1186/s40317-018-0153-3>
- Le Rest, K., Hoodless, A.N., Heward, C., Cazenave, J.-L. & Ferrand, Y. 2019: Effect of weather conditions on the spring migration of Eurasian Woodcock and consequences for breeding. — *Ibis* 161(3): 559–572. <https://doi.org/10.1111/ibi.12657>
- Lehikoinen, A., Lindén, A., Karlsson, M., Andersson, A., Crewe, T. L., Dunn, E. H., Gregory, G., Karlsson, L., Kristiansen, V., Mackenzie, S., Newman, S., Roer, J. E., Sharpe, C., Sokolov, L. V., Steinholtz, A., Stervander, M., Tirri, I.-S., & Tjornlov, R. S. (2019). Phenology of the avian spring migratory passage in Europe and North America: Asymmetric advancement in time and increase in duration. *Ecologica/ Indicators*, 101, 985- 991.
- Li, X.-Y., & Kokko, H. (2019). Sex-biased dispersal: A review of the theory. *Biologica/ Reviews*, 94(2), 721-736. <https://doi.org/10.1111/brv.12475>
- Long P.R., Székely T., Kershaw M., O’Connell M., 2007. Ecological factors and human threats both drive wildfowl population declines. Department of Biology and Biochemistry, University of Bath, Claverton Down, Bath, UK Wildfowl and Wetlands Trust, Slimbridge, Gloucestershire, UK Animal Conservation. 2007. Print ISSN 1367-9430.
- Marx M., Korner-Nievergelt F., Quillfeldt P., 2016. Analysis of ring recoveries of European Turtle Doves *Streptopelia turtur* — flyways, migration timing and origin areas of hunted birds. *Acta Ornithol.* 51: 55–70.
- McKinlay S.E., La Gioia G., Scebba S., Cardone G., Campanile D., Ragni M., Tarricone S., Rubolini D., Sorrenti M., 2023. Satellite tracking of pre-breeding migration of Song Thrushes (*Turdus philomelos*) wintering in Italy. *Atti XXI Convegno Nazionale di Ornitologia*. Varese 5-9 settembre 2023. <https://zenodo.org/records/8369565>
- McKinlay S.E., Morganti M., Mazzoleni A., Labate A., Sorrenti M., & Rubolini D., 2023. Non-breeding ranging behaviour, habitat use and prebreeding migratory movements of Fieldfares (*Turdus pilaris*) wintering in southern Europe. *Journal of Ornithology* <https://doi.org/10.1007/s10336-023-02136-x>

- McKinlay S.E., Tedeschi A., Sorrenti M., Rubolini D. 2023. Pre-breeding migration and stopover of Eurasian Woodcocks wintering in Italy Atti XXI Convegno Nazionale di Ornitologia. Varese 5-9 settembre 2023. <https://zenodo.org/records/8369565>
- McKinlay S. & Rubolini D.. 2024. Comportamento spaziale della Beccaccia (*Scolopax rusticola*) nel corso del ciclo annuale: uno studio pluriennale mediante telemetria satellitare – aggiornamento 2024. Università degli Studi di Milano.
- McKinlay S. & Rubolini D., 2024. Dinamiche di migrazione del tordo bottaccio (*Turdus philomelos*) nel Mediterraneo centrale. Università degli Studi di Milano.
- Moreau, R. E. (1972). The Palaearctic-African bird migration systems. Academic Press.
- Mueller, T., & Fagan, W. (2008). Search and navigation in dynamic environments—from individual behaviors to population distributions. *Oikos*, 117, 654–664
- Naef-Daenzer, B., Korner-Nievergelt, F., Fiedler, W., & Gruebler, M. U. (2017). Bias in ring-recovery studies: Causes of mortality of little owls *Athene noctua* and implications for population assessment. *Journal of Avian Biology*, 48(2), 266-274. <https://doi.org/10.1111/jav.00947>
- Nathan, R., Getz, W. M., Revilla, E., Holyoak, M., Kadmon, R., Saltz, D., & Smouse, P. E. (2008). A movement ecology paradigm for unifying organismal movement research. *Proceedings of the National Academy of Sciences*, 105, 19052–19059.
- Neumann, W., Martinuzzi, S., Estes, A. B., Pidgeon, A. M., Dettki, H., Ericsson, G., & Radeloff, V. C. (2015). Opportunities for the application of advanced remotely-sensed data in ecological studies of terrestrial animal movement. *Movement Ecology*, 3, 8.
- Notaro, M. et al. 2016. Projected influences of changes in weather severity on autumn–winter distributions of dabbling ducks in the Mississippi and Atlantic flyways during the twenty-first century. – *PLoS One* 11: e0167506.
- Paradis, E., Baillie, S. R., & Sutherland, W. J. (2002). Modeling large-scale dispersal distances. *Ecologica/Modelling*, 151(2), 279-292. [https://doi.org/10.1016/S0304-3800\(01\)00487-2](https://doi.org/10.1016/S0304-3800(01)00487-2)
- Paradis, E., Baillie, S. R., Sutherland, W. J., & Gregory, R. D. (1998). Patterns of natal and breeding dispersal in birds. *Journal of Animal Ecology*, 67(4), 518-536. <https://doi.org/10.1046/j.1365-2656.1998.00215.x>
- Potvin, D. A., Pavn-Jordan, D., & Lehikoinen, A. (2017). To filter or not to filter: Assessing the exclusion of hunting and persecution data in ringing recovery studies. *Ornis Fennica*, 94, 17.
- Pöysä H., Rintala J., Lehikoinen A., Väisänen R.A., 2013. The importance of hunting pressure, habitat preference and life history for population trends of breeding waterbirds in Finland. *European Journal of Wildlife Research*. ISSN 1612-4642 Volume 59 Number 2.
- Rakhimberdiev E., Verkuil Y.L., Saveliev A. A, Vaisanen R., JKaragicheva J., Soloviev M., Tomkovich P.V., and Piersma T., 2011. A global population redistribution in a migrant shorebird detected with continent-wide qualitative breeding survey data. *Diversity and Distributions*, (Diversity Distrib.) (2011) 17, 144–151.
- Report Articolo 12 Direttiva 147/2009/CE 2013-2018. EEA, European Environment Agency. 2020. Member States reporting obligations Article 12 Birds Directive. <https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/>
- Rete Rurale Nazionale & Lipu, 2020. Uccelli comuni delle zone agricole in Italia. Aggiornamento degli andamenti di popolazione e del Farmland Bird Index per la Rete Rurale Nazionale dal 2000 al 2020.

- Rintala J., Tiainen J., 2004. Population trends of spring hunted sea ducks in the southern Finnish archipelago. *Suomen Riista* 50: 65-75 (2004).
- Sartirana F., Capurro M., Duradoni D., Oneto F., 2023. Studio delle popolazioni di turdidi presenti in Liguria centro-occidentale VII annualità. Centro Studi Bio-Naturalistici.
- Sartirana F., Capurro M., Duradoni D., Oneto F., 2024. Relazione preliminare studio delle popolazioni di turdidi presenti in Liguria centro-occidentale VIII annualità. Centro Studi Bio-Naturalistici.
- Sauter, A., Korner-Nievergelt, F., & Jenni, L. (2010). Evidence of climate change effects on within-winter movements of European mallards *Anas platyrhynchos*. *Ibis*, 152, 600–609.
- Scebba S., Soprano M., Sorrenti M., 2014. Timing of the spring migration of the Song Thrush *Turdus philomelos* through southern Italy. *Ring* 36: 23-31.
- Scebba S., La Gioia G., Sorrenti M., 2015. “Indagine sulla data d’inizio della migrazione prenuziale del Tordo bottaccio *Turdus philomelos* in Puglia” Scebba & La Gioia 2015, UDI XL 2015, 5-15).
- Scebba S., Oliveri Del Castillo M., 2017. Timing of Song Thrush *Turdus philomelos* on pre-nuptial migration in southern Italy. – *Ornis Hungarica* 25(2): xx–xx DOI: 10.1515/orhu- 2017-00xx
- Schummer, M. L. et al. 2010. Weather-related indices of autumn–winter dabbling duck abundance in middle North America. – *J. Wildl. Manage.* 74: 94–101.
- Shally G., Csányi S. & Palatitz P., 2022. Spring migration phenology of Eurasian Woodcocks tagged with GPS-Argos transmitters in Central Europe. *Ornis Fennica* 99: 104–116. 2022
- Shally G., Csányi S. & Palatitz P., 2022. Spring migration phenology of Eurasian Woodcocks tagged with GPS-Argos transmitters in Central Europe. *Ornis Fennica* 99: 104–116. 2022
- Sheard, C., Neate-Clegg, M. H. C., Alioravainen, N., Jones, S. E. I., Vincent, C., MacGregor, H. E. A., Bregman, T. P., Claramunt, S., & Tobias, J. A. (2020). Ecological drivers of global gradients in avian dispersal inferred from wing morphology. *Nature Communications*, 11(1), 2463. <https://doi.org/10.1038/s41467-020-16313-6>
- Sorrenti M. & V. Trocchi, 2023 - First Italy-wide assessment of the hunting impact on migratory European bird’s populations. In: Brambilla M., Martinoli A. (Eds.) 2023. *Atti XXI Conv. It. Ornitologia*. CISO - Centro Italiano Studi Ornitologici. Varese, 5-9 settembre 2023. DOI: 10.13140/RG.2.2.30165.40160
- Spina F, Volponi S (2008) *Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia*. 2. Passeriformi. Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR-Roma.
- Spina F., Baillie S.R., Bairlein F., Fiedler W., Thorup K., 2022. The Eurasian African Bird Migration Atlas. EURING/CMS. <https://migrationatlas.org>.
- Tedeschi A., Sorrenti M., Bottazzo, Spagnesi M., Telletxea I., Ibàñez, R., Tormen N., De Pascalis F., Guidolin L., Rubolini D., 2020. Interindividual variation and consistency of migratory behavior in the Eurasian woodcock, *Current Zoology*, Volume 66, Issue 2, April 2020, Pages 155–163, <https://doi.org/10.1093/cz/zoz038>
- Teitelbaum C. S., C. N. Bachner e R. J. Hall, 2023 - Post-migratory nonbreeding movements of birds: A review and case study. *Ecology and Evolution*. Vol. 13(3). <https://doi.org/10.1002/ece3.9893>

- Teitelbaum, C. S., & Mueller, T. (2019). Beyond migration: Causes and consequences of nomadic animal movements. *Trends in Ecology & Evolution*, 34, 569– 581.
- Teitelbaum, C. S., Hepinstall-Cymerman, J., Kidd-Weaver, A., Hernandez, S. M., Altizer, S., & Hall, R. J. (2020). Urban specialization reduces habitat connectivity by a highly mobile wading bird. *Movement Ecology*, 8, 1– 13.
- Tellerfa, J. L., Fernandez-L6pez, J., & Fandos, G. (2014). Utilizzo di registrazioni ad anello e indagini sul campo per prevedere la distribuzione invernale di un passeriforme migratore. *Studio sugli uccelli*, 61 (4), 527-536. <https://doi.org/10.1080/00063657.2014.953033>
- Thorup K, Korner-Nievergelt F, Cohen EB, Baillie SR. 2014. Large-scale spatial analysis of ringing and re-encounter data to infer movement patterns: A review including methodological perspectives. *Methods in Ecology and Evolution*, 5 (12), 1337-1350. <https://doi.org/10.1111/2041-210X.12258>.
- Tramontana D., Giannerini S., Sergiacomi U., Sorrenti M. 2017. Movimenti del tordo bottaccio *Turdus philomelos* in Umbria nel periodo invernale e primaverile. Poster XIX Convegno Nazionale di Ornitologia. Torino. 2017. <http://www.gpso.it/news/tichodroma/tichodroma-vol-6-2017/>
- Trolliet B., 2018. Évaluation des moratoires sur la chasse du Courlis cendré et de la Barge à queue noire. Office National de la Chasse et de la Faune Sauvage. Avril 2018.
- Tuti, M.; Rodrigues, T.M.; Bonghi, P.; Murphy, K.J.; Pennacchini, P.; Mazzarone, V.; Sargentini, C. Monitoring Eurasian Woodcock (*Scolopax rusticola*) with Pointing Dogs in Italy to Inform Evidence-Based Management of a Migratory Game Species. *Diversity* 2023, 15, 598. <https://doi.org/10.3390/d15050598>
- Van Houtan, K. S., Pimm, S. L., Halley, J. M., Bierregaard, R. O., Jr., & Lovejoy, T. E. (2007). Dispersion di uccelli amazzonici in foreste continue e frammentate. *Lettere di ecologia*, 10(3), 219-229. <https://doi.org/10.1111/j.1461-0248.2007.01004.x10.1080/03078698.2001.9674257>
- Wetlands International, 2020. Waterbird Population Estimates. Retrieved from wpe.wetlands.org on Tuesday 31 Mar 2020
- Wetlands International., 2021. <http://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8>
- Zenatello M., Baccetti N., Luchetta A., 2020. International Waterbird Census Report Italy • 2009-2018. Waterbirds in The Mediterranean Region. <https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46>